



**Realizzazione di un impianto fotovoltaico  
di potenza 19,94 MWp  
presso Camposanto (MO)  
e relative opere di connessione**

**Progetto definitivo**

**Proponente**

PV Italy 1 S.r.l.

Via Fabio Filzi, 7 - 20124 Milano (MI)

CF e PIVA 11515530969

**OX2-1\_PD\_SPC\_REL01**

**VALUTAZIONE PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

COMMESSA		LIVELLO	AMB.	ELAB.	NUM.	NOME FILE		SCALA
<b>OX2-1</b>		<b>PD</b>	<b>SPC</b>	<b>REL</b>	<b>01</b>	<b>OX2-1_PD_SPC_REL01</b>		<b>-</b>
REV.	DATA	REDAZIONE		VERIFICA		APPROVAZIONE	FIRMA	DESCRIZIONE
0	20 maggio 2025	N. Gasperi		N. Gasperi		N. Gasperi		Consegna
1								
2								
3								



COMPANY WITH  
MANAGEMENT SYSTEM  
CERTIFIED BY DNV GL  
= ISO 9001 =  
= ISO 14001 =  
= ISO 45001 =

**Sede di Roma**

Via Cristoforo Colombo, 149 - 00147

Roma (RM)

Tel. 06/45678571

Web page: [www.ambientesc.it](http://www.ambientesc.it)

**Altre sedi principali**

**Carrara (sede legale e operativa)** Via Frassina, 21 - 54033 Carrara (MS) -  
Tel. 0585/855624 - Fax. 0585/855617

**Firenze** Via di Soffiano, 15 - 50143 Firenze (FI) - Tel. 055/7399056 - Fax  
055/7134442

**Milano** Via Tibullo, 2 - 20151 Milano (MI) - Tel. 02/45473370

**Taranto** Via Matera, km 598/I - 74014 Laterza (TA) - Mob. 347/1083531

## Verifica Preventiva Interesse Archeologico

## Sommario

1.	INTRODUZIONE .....	2
2.	GEOMORFOLOGIA.....	4
3.	CARTOGRAFIA STORICA .....	6
4.	ANALISI DI FOTOGRAFIA AEREA .....	10
5.	ANALISI STORICO - ARCHEOLOGICA .....	14
6.	SITI NOTI .....	16
7.	ANALISI DEI VINCOLI .....	16
8.	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE .....	18
9.	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO .....	20
10.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO .....	21
11.	BIBLIOGRAFIA .....	22
12.	ALLEGATI.....	22



## 1. INTRODUZIONE

Il progetto prevede la realizzazione di un parco agrivoltaico nel territorio comunale di Camposanto (MO), al limite E dell'area industriale posta a N/NE dell'area urbana. L'area interessata dalle opere in progetto occupa una superficie totale pari a 21,80 ettari circa che saranno interessati dall'impianto di pannelli. L'elettrodotto interrato si sviluppa per circa 800 m verso NO dove è prevista la realizzazione della nuova Sottostazione Elettrica.



**Figura 1 – Inquadramento territoriale dell'area interessata dalle opere.**



## Verifica Preventiva Interesse Archeologico

**Figura 2 – Inquadramento del progetto su ortofoto.****Figura 3 – Particolare dell'area interessata dal parco agrivoltaico.**



## Verifica Preventiva Interesse Archeologico



**Figura 4 – Particolare dell'area interessata dalla Sottostazione Elettrica di nuova progettazione.**

## 2. GEOMORFOLOGIA

La porzione di territorio interessata dalle opere si sviluppa all'interno dei limiti provinciali di Modena, all'interno del territorio comunale di Camposanto e ricade nel foglio 75 Mirandola della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000.

Il Comune di Camposanto è inserito nella pianura alluvionale entro la quale, negli ultimi 4.000-5.000 anni dell'Olocene, gli affluenti appenninici del fiume Po (il Fiume Secchia ed il Fiume Panaro), hanno determinato l'attuale assetto morfologico ed altimetrico del territorio.

I fiumi, che scorrono in questa porzione di bassa pianura, si trovano in uno stadio di maturità evolutiva in cui la fase deposizionale prevale su quella erosiva, a causa della bassa capacità di deflusso e della esigua capacità di trasporto. In assenza di argini artificiali i fiumi tendono a divagare e quando le acque di piena traboccano si verifica un deposito differenziato con la sedimentazione di elementi fini o grossolani. In prossimità dell'alveo, il fiume tende a depositare materiali più grossolani formando dossi di tracimazione (argini naturali), ventagli e canali di esondazione in corrispondenza delle rotte. Tali emergenze morfologiche si manifestano sia lungo i corsi attuali dei fiumi che in corrispondenza di alvei abbandonati (paleoalvei).

La distribuzione dei paleoalvei e, più in generale, delle unità geomorfologiche degli argini naturali e dei bacini interfluviali ha condizionato e condiziona tuttora sia l'assetto idraulico di superficie che la distribuzione degli insediamenti antropici, soprattutto storici. Gli interventi di arginazione dei corsi fluviali che si sono intensificati a partire dal XV secolo hanno in parte fatto scomparire i paleodossi, sepolti da coltri detritiche che non li rendono riconoscibili alla vista.

Dal punto di vista litologico – come al sito della Regione Emilia Romagna, Geologia, Sismica e Suoli,

## Verifica Preventiva Interesse Archeologico

Cartografia geologica interattiva - nell'area affiora la Successione Neogenico – Quaternaria del margine Appenninico Padano – Unità di Modena AES8a. Questa è costituita da depositi ghiaiosi passanti a sabbie e limi di terrazzo alluvionale. Limi prevalenti nelle fasce pedecollinari di interconoide. Unità definita dalla presenza di un suolo a bassissimo grado di alterazione, con profilo potente meno di 100 cm, calcareo, grigio-giallastro o bruno grigiastro. I dati di cui disponiamo – dato che ricopre contesti archeologici di epoca tardoantica – datano la sua formazione ad un periodo posteriore al VI secolo d.C. e la potenza è compresa entro m 10.



Figura 5 – Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, F 75 Mirandola, stralcio con indicazione dell'area interessato dal progetto ([https://sqi.isprambiente.it/geologia100k/mostra\\_foglio.aspx?numero\\_foglio=75](https://sqi.isprambiente.it/geologia100k/mostra_foglio.aspx?numero_foglio=75)).

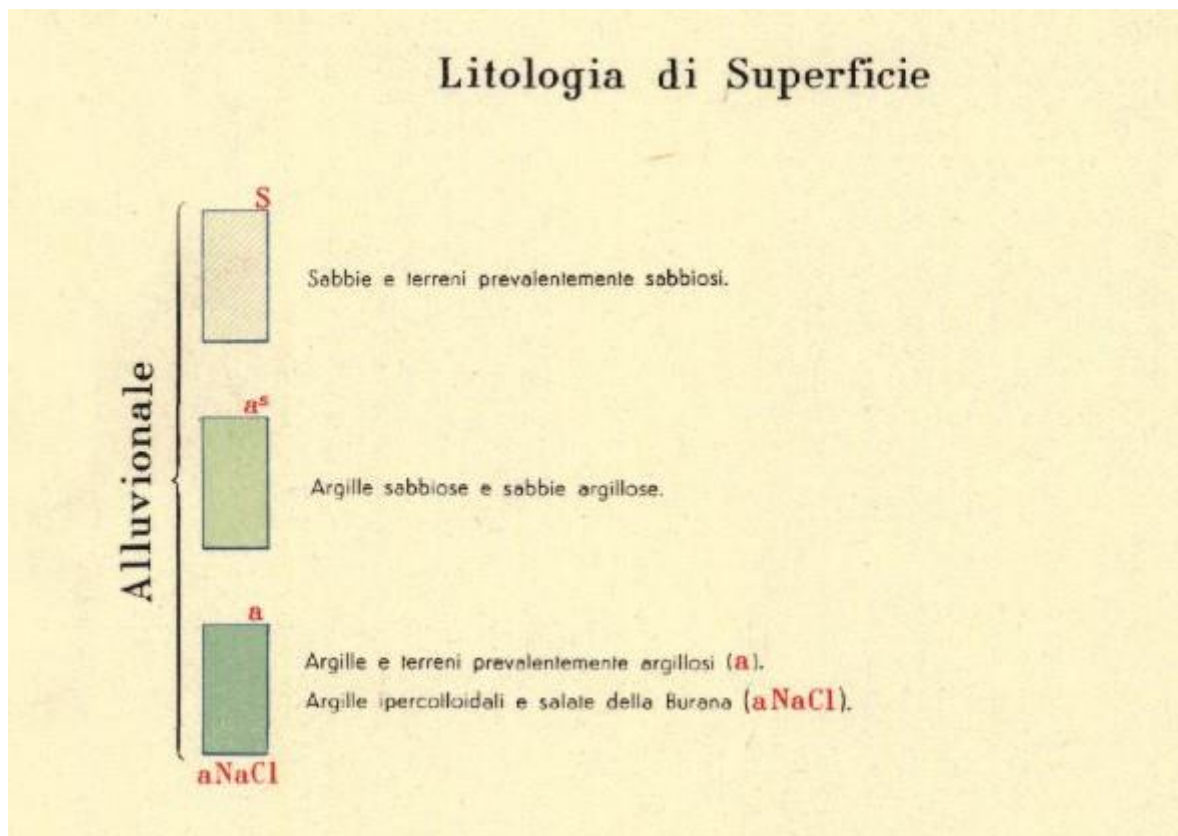


Figura 6 – Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, F 75 Mirandola, stralcio legenda ([https://sgi.isprambiente.it/geologia100k/mostra\\_foglio.aspx?numero\\_foglio=75](https://sgi.isprambiente.it/geologia100k/mostra_foglio.aspx?numero_foglio=75)).

### 3. CARTOGRAFIA STORICA

Per la redazione del seguente studio archeologico è stata presa in considerazione la cartografia storica a partire dalla *Tabula Peutingeriana* e la più numerosa cartografia prodotta a partire dalla metà del XVI secolo, quasi tutta consultabile via web attraverso i dati ricavabili da siti web specialistici (<https://www.igmi.org/> ; <https://mapire.eu/en/>; <https://www.davidrumsey.com>; <https://www.oldmapsonline.org>).

La nota *Tabula Peutingeriana* risale ad un prototipo databile intorno al III secolo d.C. con successivi aggiornamenti, nella mappa sono riportati i principali percorsi di collegamento tra gli insediamenti romani dell'epoca.

Il settore oggetto di studio è rappresentato nel *segmentum IV* della *Tabula Peutingeriana* che illustra, su larga scala, l'area compresa tra i centri romani di *Mutina* (Modena) ad O, *Bononia* (Bologna) a E e *Mantua* (Mantova) a N. L'areale delimitato da questi centri romani illustra la presenza di una viabilità di collegamento tra *Mutina* e *Bononia* – la *via Aemilia* – e la presenza di percorsi fluviali. Nell'area direttamente interessata dallo studio sono assenti percorsi viari (Figura 7).

Nel 1599 Giovanni Antonio Magini redige la mappa *Piana del Territorio di Bologna*, dove vengono rappresentate le principali località, ma non sono presenti aggregati demici di grandi dimensioni e l'area appare solcata da numerosi corsi d'acqua (Figura 8).



## Verifica Preventiva Interesse Archeologico

Nel 1620 Fabio Magini redige la mappa *Dvcato di Modena Regio et Carpi*, e compare l'insediamento di Camposanto (**Figura 9**).

Analoga la carta *Territorium Bononiense. Il Bolognese* del 1636 di Gerardi Mercatoris e I. Hondii dove compare il centro di Camposanto (**Figura 10**).

Nel 1808, nella sua *Northern Italy* Giovanni Antonio Rizzi Zannoni rappresenta il territorio in esame in modo molto dettagliato con indicazione dei percorsi, dei corsi fluviali e dei vari edifici ecclesiastici rurali e compare il toponimo Gorzano (**Figura 11**).

Nel 1862 la *Carta generale del Regno Lombardo-Veneto e paesi limitrofi* di Paulini G.G. del 1862 mostra l'area interessata con i diversi insediamenti dove Camposanto viene rappresentato come uno dei centri minori (**Figura 12**).



Figura 7 – Tabula Peutingeriana con indicazioni dei principali insediamenti di epoca romana e, in giallo, l'area interessata dalle opere (stralcio da <https://www.tabula-peutingeriana.de/tabula.html?segm=4>).

## Verifica Preventiva Interesse Archeologico



Figura 8 – Magini G.A. 1599, Piana del Territorio di Bologna (<https://oldmapsonline.org/>); in giallo, l'area interessata dalle opere.



Figura 9 – Fabio Magini 1620, Dvcato di Modena Regio et Carpi (<https://oldmapsonline.org/>); in giallo, l'area interessata dalle opere.



## Verifica Preventiva Interesse Archeologico



Figura 10 – Mercatoris G. e Hondii I. 1636, Territorium Bononiense. Il Bolognese (<https://oldmapsonline.org/>); in giallo, l'area interessata dalle opere.

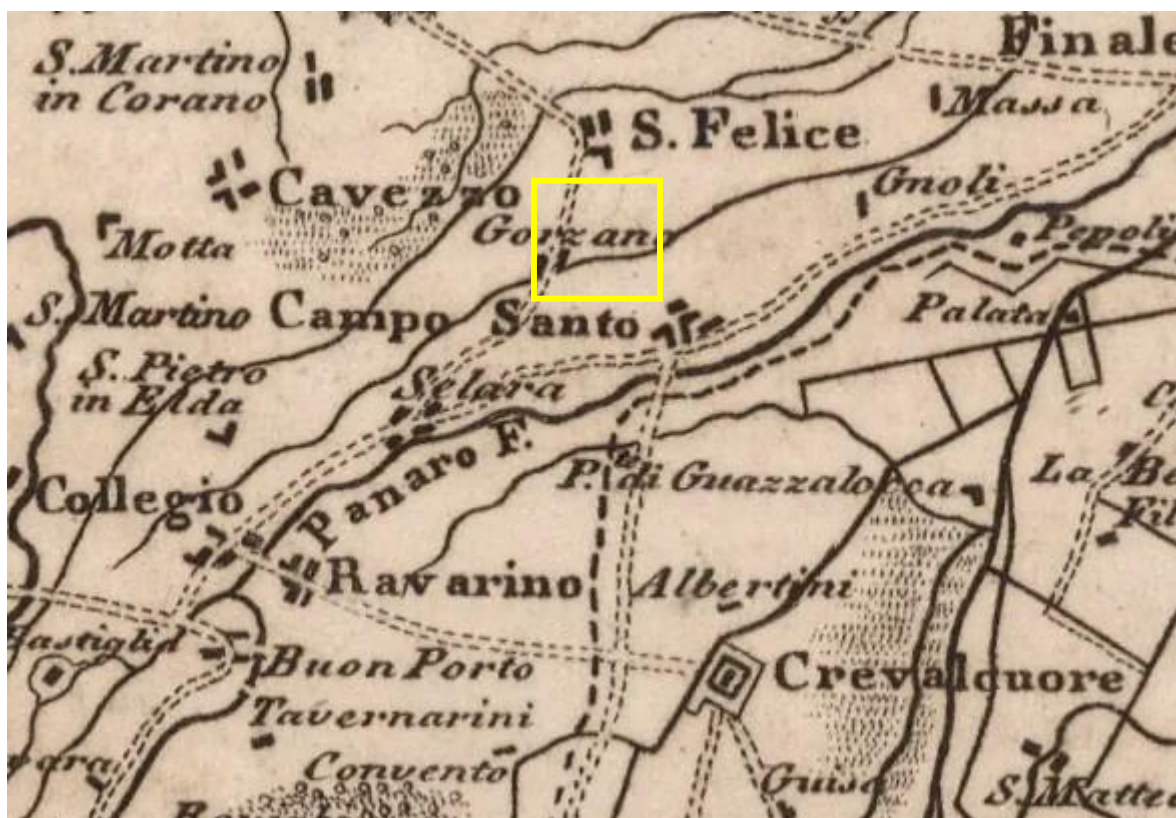


Figura 11 – Rizzi Zannoni 1808, Northern Italy (<https://oldmapsonline.org/>); in giallo, l'area interessata dalle opere.

## Verifica Preventiva Interesse Archeologico

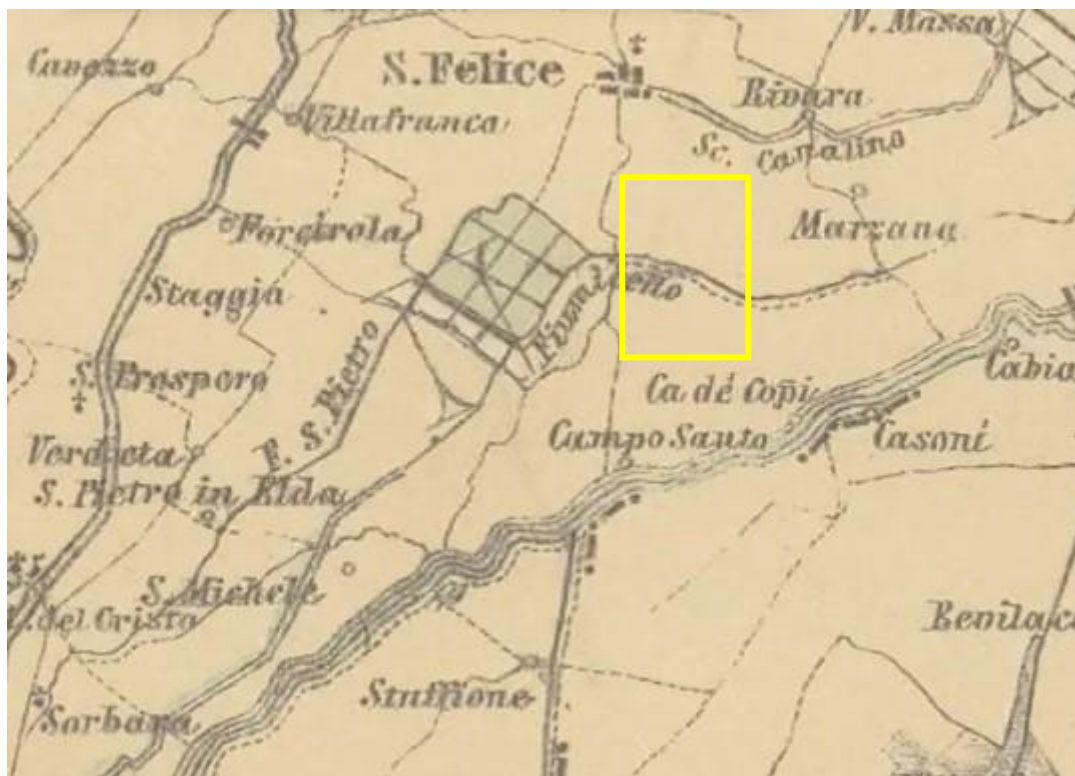


Figura 12 – Paulini G.G. 1862, Carta generale del Regno Lombardo-Veneto e paesi limitrofi (<https://oldmapsonline.org/>); in giallo, l'area interessata dalle opere.

#### 4. ANALISI DI FOTOGRAFIA AEREA

L'analisi delle fotografie aeree zenitali di un territorio in cui sono progettate opere di grande estensione areale costituisce sicuramente un supporto prezioso ai fini di una più completa conoscenza delle evidenze di carattere archeologico e di una più efficace valutazione del rischio che tali presenze potrebbero subire da parte di opere di impatto sul territorio.

La fotografia aerea si configura come risorsa di dati ed informazioni che, essendo un lavoro di ricerca distante dal terreno, necessita di una verifica diretta sul campo. Per questo è opportuno considerare l'analisi foto-interpretativa esclusivamente come un momento, per quanto significativo, di un processo conoscitivo più ampio e globale per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area.

L'area interessata dalle opere in progetto si sviluppa all'interno dei limiti comunali di Camposanto in un territorio che per gran parte è interessato da colture a seminativo e che in misura minore presenta interventi edilizi di epoca recente.

L'indagine è stata effettuata utilizzando le foto aeree del volo IGM del 1954-1955 ([https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/VIGMIGAI1954\\_H5/index.html](https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/VIGMIGAI1954_H5/index.html)), le riprese del Portale Cartografico Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>) degli anni 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012; da Google Earth Pro erano disponibili i fotogrammi degli anni 2003 - 2024. Lo studio condotto nelle aree direttamente interessate dal progetto e nelle aree immediatamente adiacenti, laddove è stato possibile avvalersi di questo strumento, non mostra la presenza di anomalie (Figure 13-18).



## Verifica Preventiva Interesse Archeologico

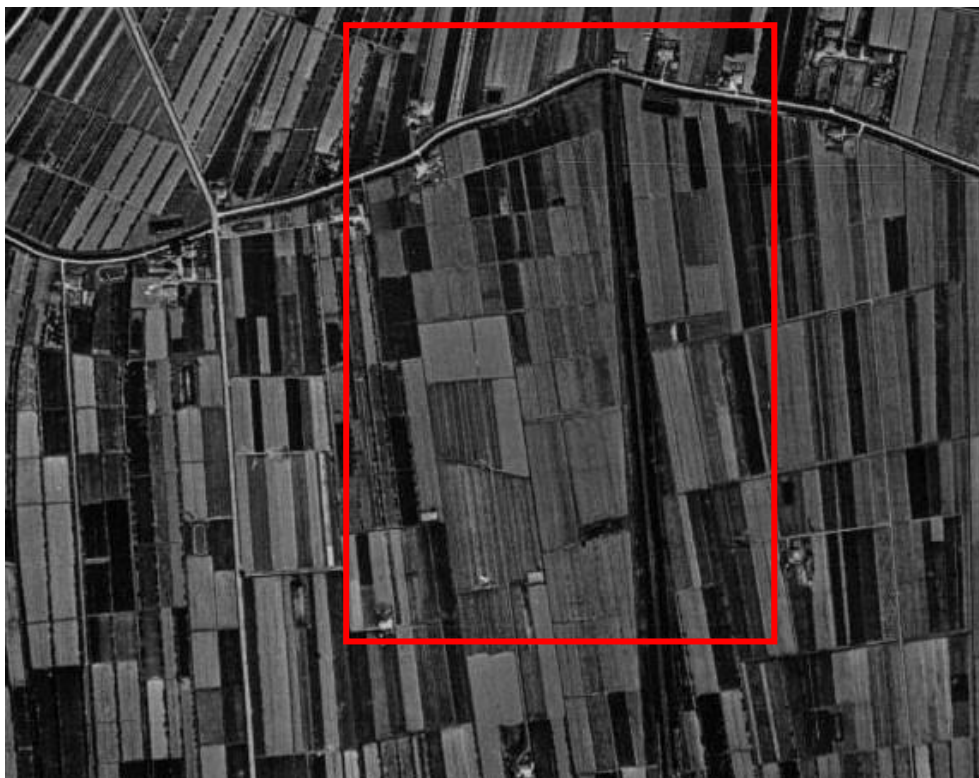


Figura 13 – Ortofoto del 1954 con indicata l'area dell'impianto ([https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/VIGMIGA1954\\_H5/index.html](https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/VIGMIGA1954_H5/index.html)).

Geoportale Nazionale



0  275,03 m

Figura 14 – Ortofoto del 1988 dell'area dell'impianto (Geoportale Nazionale).

## Verifica Preventiva Interesse Archeologico

Geoportale Nazionale

0  275,03 m*Figura 15 – Ortofoto del 1994 dell'area dell'impianto (Geoportale Nazionale).*

Geoportale Nazionale

0  275,03 m*Figura 16 – Ortofoto del 2006 dell'area dell'impianto (Geoportale Nazionale).*



## Verifica Preventiva Interesse Archeologico



**Figura 17 – Ortofoto di giugno 2014 dell'area dell'impianto (Google Earth).**



**Figura 18 – Ortofoto di febbraio 2023 dell'area dell'impianto (Google Earth).**



## Verifica Preventiva Interesse Archeologico



*Figura 19 – Ortofoto di settembre 2022 dell'area della sottostazione elettrica (Google Earth).*

## 5. ANALISI STORICO - ARCHEOLOGICA

Le più antiche tracce di frequentazione antropica del territorio modenese si ritrovano nelle aree collinari e montane poste a Sud di Modena (Malnati, Cardarelli 2006; Cardarelli, Malnati 2009). Per quanto riguarda il periodo Neolitico ed Eneolitico tracce di frequentazione sono ben documentate nei siti di Fiorano, Savignano e Formigine (Labate 2006; Bernabò Brea, Steffé, Miari 2017; Steffé Bernabò Brea, Miari 2017; Campagnari, Labate 2019).

Nel territorio modenese in generale, sono attestati un numero ridotto di rinvenimenti per l'età del Bronzo antico, mentre incrementano a partire dalla fase centrale della media età del bronzo. In particolare, le presenze più antiche nel territorio della pianura a NE di Modena sono databili al bronzo medio e recente (ca 1650 -1170 a.C.) e sono riferibili a insediamenti che sono caratterizzati da arginatura, circondati da terrapieni e fossati, spesso riadattando una precedente rete di canali e alvei, sfruttata all'occasione per costruire opere difensive e di irreggimentazione delle acque. Gli insediamenti sono meglio noti come Terremare e sono diffusi in più punti della pianura modenese, come ad esempio Savana di Carpi, Limidi di Soliera, Redù di Nonantola, Corte Vanina, Falconiera, Tenuta Cassina presso Novi di Modena, Sant'Ambrogio di Castelfranco e Pavignane di San Felice sul Panaro (Cardarelli 2003; schede in Cardarelli, Malnati 2003).

*Verifica Preventiva Interesse Archeologico*

Alla fine del bronzo medio si registra un forte incremento del popolamento con omogeneità nella tipologia degli insediamenti, che mostrano comunità di villaggio fortemente integrate all'interno dei territori densamente insediati.

All'inizio dell'età del Ferro (IX – VIII secolo a.C.), nuove popolazioni provenienti dall'Etruria cominciarono a stanziarsi nel territorio modenese (Labate 2003; Malnati 2003). Alla prima età del ferro (IX-VIII secolo a.C.) si datano diversi rinvenimenti pertinenti sia a resti di insediamento, sia a necropoli, sia a reperti sporadici, che attestano una diffusa occupazione del territorio. In particolare, si tratta di insediamenti noti prevalentemente da ricognizioni / raccolte di superficie che gravitano attorno al paleovalle dei Barchessoni che si sviluppa a N del limite regionale ed a S del corso del Fiume Po e che aveva uno scorrimento in direzione delle lagune di Comacchio. Tra fine VIII e VII secolo a.C. i dati disponibili sono di poco maggiori e mostrano collegamenti tra quest'area e il centro Etrusco di Felsina. La seconda età del Ferro è caratterizzata da una seconda colonizzazione, avvenuta tra l'inizio del VI e il V secolo a.C., che mostra l'arrivo dall'Etruria di numerosissimi coloni che si stanziarono su gran parte del territorio modenese. Si assiste alla prima vera e propria occupazione sistematica del territorio, con nuclei di capanne, villaggi arginati e numerose fattorie che erano poste a controllo del territorio che, verosimilmente deve risultare sotto il controllo della Modena etrusca, della quale al momento si può solo supporre l'esistenza, e di Mantova.

Nel corso del V secolo a.C. il territorio appare molto ben organizzato in nucleo insediativi che mostrano una radicata scala gerarchica.

Al IV secolo a.C. viene datata l'avanzata celtica in pianura padana che vede lo stanziamento nel Modenese di gruppi della tribù dei Boi. Si tratta di uno stanziamento ricordato anche dalle fonti che recentemente ha trovato conferma archeologica con lo scavo di alcune necropoli e insediamenti celtici che però – a differenza di quanto ipotizzato in precedenza – in molti casi sembrano integrarsi con la locale cultura etrusca. Questa ipotesi si desume dalla continuità di vita di alcuni degli insediamenti etruschi di maggior importanza come Forcello, Marzabotto e Spina e dagli scavi della valle dell'Idice dove a Monterenzio è stato individuato un insediamento etrusco – celtico; tracce di continuità insediativa sono attestate anche nei siti di Soliera e Campogalliano, topograficamente più vicini all'area di studio (Malnati 2003); indagini nei siti di Formigine, loc. Podere Decima, hanno mostrato un insediamento di II-II secolo a.C. occupato da genti celtiche (Labate 2003, pp. 30-31).

Con la fondazione della colonia latina di *Ariminum*, nel 268 a.C., i Romani fecero il loro ingresso nell'area emiliana, occupata gradualmente nel corso del II secolo a.C. La pianura venne trasformata con opere di bonifica e di canalizzazione per renderla più efficace ad uno sfruttamento agricolo dei territori; nel 187 a.C. costruirono la via Emilia e nel 183 a.C. Marco Emilio Lepido dedusse la colonia romana di *Mutina* che si impianta su un precedente insediamento militare di fine III secolo a.C. e che risulta iso-orientata con la via Emilia. Il territorio modenese venne diviso in lotti e assegnato ai nuovi coloni, che vi costruirono fattorie e impianti produttivi; in particolare dalla seconda metà del II secolo a.C. fino alla fine del I secolo a.C. il territorio fu interessato nella sua totalità dall'estendersi del reticolo centuriale, anche nella bassa padana al limite N dell'attuale provincia di Modena (Pasquinucci 1984; Calzolari et alii 2003).

In epoca imperiale nel territorio si assiste ad un consistente incremento degli insediamenti con lo sviluppo di ville dotate di una parte residenziale ben definita e di una serie di locali di servizio, come testimoniato da vari rinvenimenti (si veda *Misurare la Terra*; Labate 2021) come ad esempio Fondo Ebreja e nel territorio di San Felice Panaro poco a nord dell'area di impianto.



## Verifica Preventiva Interesse Archeologico



**Figura 20 – Siti di epoca romana (in giallo) a sud di San Felice sul Panaro (<https://gna.cultura.gov.it/mappa.html>).**

In epoca medio imperiale e tardo imperiale si attesta un decremento dei siti con in particolare una sensibile distinzione tra il settore centrale della piana modenese ed il settore settentrionale, a nord del corso del Panaro che appare oggetto di sfruttamento per il pascolo e per le risorse boschive. L'arrivo dei Longobardi, alla fine del VI secolo, è contraddistinto quindi da una forte contrazione del popolamento soprattutto rurale. La loro presenza nel Modenese è documentata da alcuni rinvenimenti di carattere funerario, tuttavia si segnala la presenza di materiali databili a partire dal VII secolo, all'interno di siti archeologici con continuità di frequentazione fino ad epoca basso medievale; si ricorda ad esempio il sito del Dosso di Gorzano, da identificare come il primitivo insediamento di Solera. La pianura modenese comincerà a ripopolarsi in età carolingia dove a partire dal IX secolo, sono noti insediamenti rurali (ville, casali, vici e corti). Dalla fine del IX secolo e dal X secolo aumentano le attestazioni di insediamenti fortificati, di cui sono numerosissime le attestazioni toponomastiche sul territorio ancora oggi.

Presenti sono infine, soprattutto per il corso più settentrionale del Panaro, attraverso i comuni di Castelfranco Emilia, Bomporto, Camposanto, le segnalazioni pertinenti alle fasi basso medievale e moderna, di carattere soprattutto insediativo e produttivo. Ad esempio, a Codecoppi, nel territorio di Camposanto viene segnalata la presenza di una fortificazione di cui in alcuni casi di magra del corso del Fiume Panaro è visibile una torre (Calzolari 2003).

## 6. SITI NOTI

Si veda Allegato Schede MOSI.

## 7. ANALISI DEI VINCOLI

Ai fini di un inquadramento vincolistico del territorio oggetto di futura progettazione, sono stati consultati differenti risorse disponibili online, di seguito elencate:

- Carta del Rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>);

## Verifica Preventiva Interesse Archeologico

- Sito istituzionale dei MIC “Sitap” (<http://sitap.cultura.gov.it/>);
- Sito istituzionale VIR “Vincoliinrete” (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
- PPTR Emilia Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>)

Nel territorio comunale di Camposanto, di San Felice sul Panaro e di Crevalcore non sono presenti vincoli archeologici.

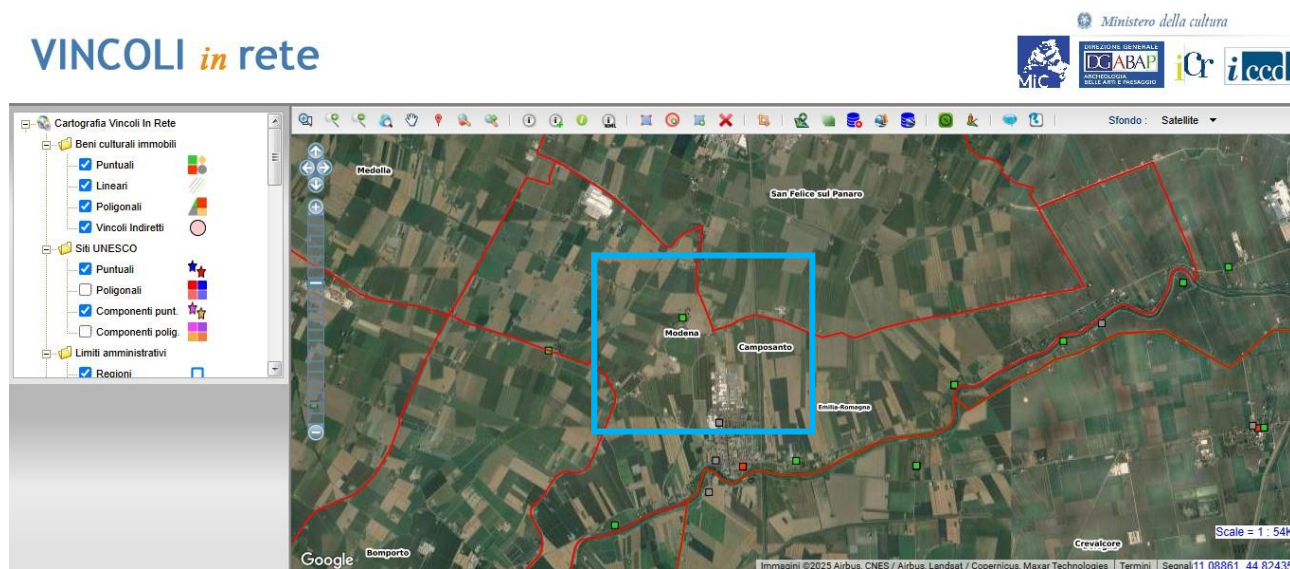


Figura 21 – <http://www.vincoliinrete.it/>, il territorio di Camposanto con indicata l'area interessata dalle opere.

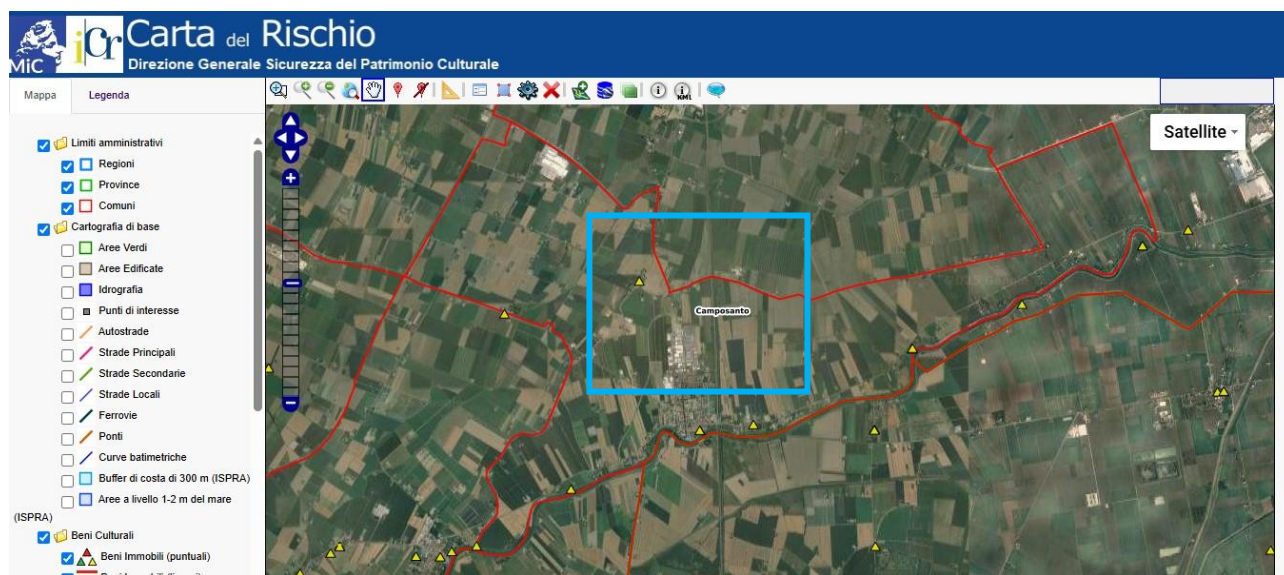
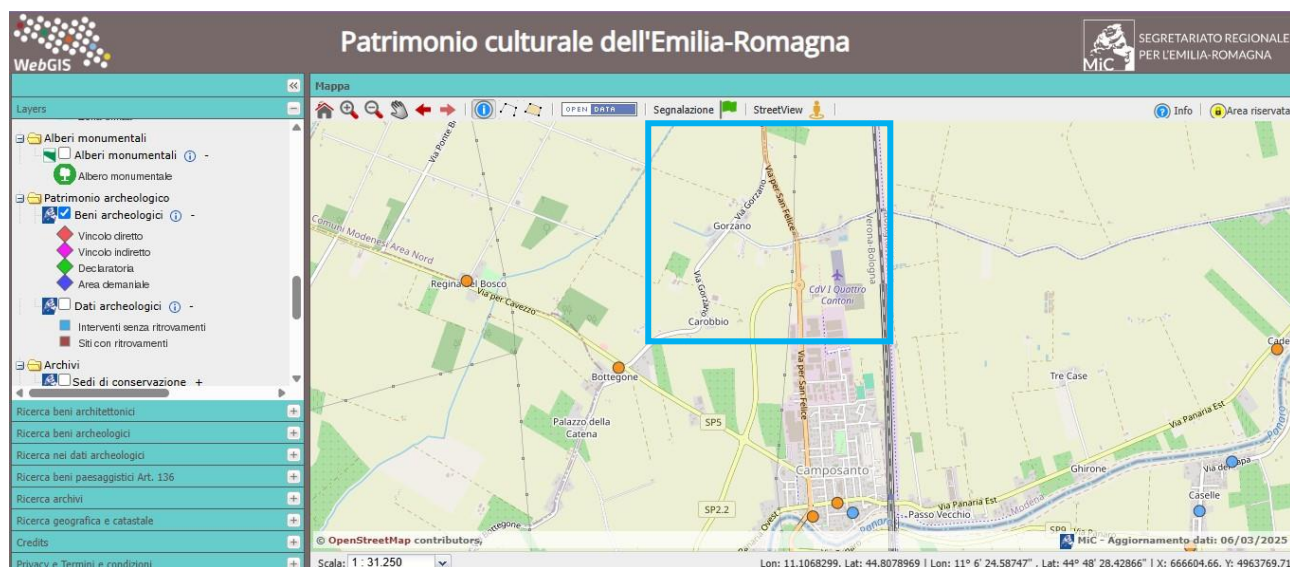


Figura 22 <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>, il territorio di Camposanto con indicata l'area interessata dalle opere.

## Verifica Preventiva Interesse Archeologico



**Figura 23 - <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>, il territorio di Camposanto con indicata l'area interessata dalle opere.**

## 8. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Il lavoro si è svolto con l'indagine di superficie condotta da 2 archeologi nel giorno 09 marzo 2025.

I terreni interessati dalle opere si collocano nell'agro del comune di Camposanto (MO).

La visibilità sul terreno, sulla base delle indicazioni della normativa vigente, è distinguibili tra:

- **visibilità alta - 5**, per terreni privi di vegetazione in superficie;
- **visibilità media - 4**, per i terreni con scarsa vegetazione in superficie;
- **visibilità bassa - 3**, per terreni con vegetazione parzialmente coprente;
- **visibilità molto bassa - 2**, per terreni con vegetazione coprente;
- **visibilità nulla - 1**, per terreni incolti con vegetazione fitta, macchia, bosco con relativo sottobosco, oppure caratterizzati da colture in stato di crescita avanzato o finale; per i settori urbani, le aree extraurbane edificate a scopo residenziale e/o agricolo, percorse da infrastrutture, i complessi industriali-produttivi, etc.
- **aree inaccessibili - 0**, per le aree delimitate da recinzioni chiuse e non valicabili oppure non ispezionabili per motivi diversi; gli alvei fluviali coperti da vegetazione non penetrabile

L'area interessata dal progetto agrivoltaico occupa terreni agricoli in uso che al momento della ricognizione di superficie risultano accessibili e nella maggior parte dei casi ben percorribili; la porzione meridionale dei terreni è caratterizzata dalla presenza di vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita che non ha permesso una ricognizione sistematica.

Le aree interessate dal percorso dell'elettrodotto interrato, sono in parte coltivate – esclusivamente a seminativo, ed in parte edificate.

L'area interessata dalla SE è coltivata a seminativo ed aveva una ottima visibilità al momento della ricognizione.



## Verifica Preventiva Interesse Archeologico



**Figura 24 – UR 1, uno dei terreni interessati dall'impianto agrivoltaico.**



**Figura 25 – UR 6, uno dei terreni interessati dalla Sottostazione Elettrica.**

## Verifica Preventiva Interesse Archeologico

Per la descrizione delle singole Unità di Ricognizione si veda Dettaglio Ricognizioni.

## 9. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Lo studio archeologico indica la presenza di un numero esiguo di contesti di interesse archeologico, conseguenza sia della mancanza di uno studio sistematico del territorio che, in alcuni casi, della profondità a cui sono conservati i depositi archeologici, oblitterati dalle Sabbie di Modena.

La ricognizione di superficie nell'area dei terreni interessati dall'agrovoltato e dalla Sottostazione Elettrica è stata condotta con una visibilità che in buona parte ha permesso una percorrenza sistematica dei terreni e che, almeno in parte, è caratterizzata da una visibilità nulla.

La ricognizione del tracciato dell'elettrodotto è stata invece fortemente limitata dalle colture e dalla presenza di estese aree recintate ed inaccessibili.

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
Contesto archeologico	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenza nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, stratigrafici) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
Visibilità dell'area	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarso informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età post-antica

Figura 26 – Tabella 1 dell'allegato alla circolare n.53/2022.

Il potenziale archeologico, in rispetto dell'allegato alla circolare n. 53/2022, valutando i dati sopraindicati, può essere ritenuto:

**basso**, per tutte le aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio ed in cui è stato possibile procedere con una ricognizione sistematica;

**non valutabile**, in relazione alle aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio e che non sono state ricognite sistematicamente.



## Verifica Preventiva Interesse Archeologico

## 10. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Le opere in progetto prevedono la realizzazione di un campo agrivoltaico e di un elettrodotto interrato che verrà realizzato con una trincea a sezione obbligata di profondità superiore a m 1.

Sulla base dei risultati dello studio archeologico - sia dei dati editi che della ricognizione di superficie – in rispetto dell'allegato alla circolare n. 53/2022, il rischio archeologico relativo può essere ritenuto:

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
Interferenza delle lavorazioni previste	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indagate della presenza di stratificazione archeologica.	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità.	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico.	Nessuna interferenza tra le quotetipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico.
Rapporto con il valore di potenziale archeologico	Aree a potenziale archeologico alto o medio.	Aree a potenziale archeologico alto o medio. NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile.	Aree a potenziale archeologico basso.	Aree a potenziale archeologico nullo.

Figura 27 – Tabella II dell'allegato alla circolare n.53/2022.

**basso**, per tutte le aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio ed in cui è stato possibile procedere con una ricognizione sistematica;

**cautelativamente medio**, in relazione alle aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio e che non sono state ricognite sistematicamente sebbene. Si sottolinea, però, come i dati bibliografici a disposizione mostrino che il territorio di Camposanto non restituisce evidenza di una significativa frequentazione di epoca antica; questo dato potrebbe essere determinato dalla presenza di profondi depositi alluvionali posti ad obliterazione delle ipotetiche stratigrafie antiche.



## Verifica Preventiva Interesse Archeologico

**Figura 28 – Interventi senza ritrovamenti (in bianco) nel comune di Camposanto (<https://gna.cultura.gov.it/mappa.html>).**

## 11. BIBLIOGRAFIA

- Bernabò Brea M., Miari M., Steffè G. 2017, Il Neolitico dell'Emilia Romagna, in Bernabò Brea M. (a cura di), *Preistoria e Protostoria dell'Emilia Romagna I, Studi di Preistoria e Protostoria III*, Firenze, pp. 119-137.
- Calzolari M. 2003, Camposanto, in Cardarelli, Malnati 2003, p. 102.
- Calzolari M., Corti C., Gianferrari A., Giordani N. 2003, L'età romana nella pianura modenese, in Cardarelli, Malnati 2003, pp. 39-51.
- Campagnari S., Labate D. 2019 (a cura di), Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2017), in *Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi*, s. XI, XLI, pp. 613-659.
- Cardarelli A. 2003, Le Terremare e la pianura modenese, in Cardarelli, Malnati 2003, pp. 17-21.
- Cardarelli A., Malnati L. (a cura di) 2003, *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena. Volume I. Pianura*, Firenze.
- Cardarelli A., Malnati L. (a cura di) 2009, *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena. Volume III. Collina e Alta Pianura*, Firenze.
- Labate D. 2003, Il Modenese: archeologia di una provincia dalla preistoria all'età moderna, in *Modena una provincia allo specchio*, Milano, pp. 16-44.
- Labate D. (a cura di) 2006, *Fiorano e la valle del torrente Spezzano. Archeologia di un territorio*, Firenze.
- Labate D. 2021, Insediamenti e attività produttive nel Modenese in età romana. Le fornaci per la cottura di manufatti fittili, in Calzolari M., Labate D. (a cura di), *Il contributo della Deputazione di Storia Patria alla storiografia di Mutina e del suo territorio nel 2200 anno dalla fondazione*, Modena, pp. 57-90.
- Malnati L. 2003, L'età del Ferro nella pianura modenese in Cardarelli, Malnati 2003, pp. 33-38.
- Malnati L., Cardarelli A. 2006, *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena. Volume II. Montagna*, Firenze.
- Pasquinucci M. 1984, Il territorio modenese e la centuriazione, in *Misurare la Terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso modenese*, Modena, pp. 31-44.
- Steffè G., Bernabò Brea M., Miari M. 2017, L'Eneolitico dell'Emilia Romagna, in Bernabò Brea M. (a cura di), *Preistoria e Protostoria dell'Emilia Romagna I, Studi di Preistoria e Protostoria III*, Firenze, pp. 139-157.

## 12. ALLEGATI

Allegato Tavola Copertura

Allegato Tavola Visibilità

Allegato Dettaglio Ricognizioni

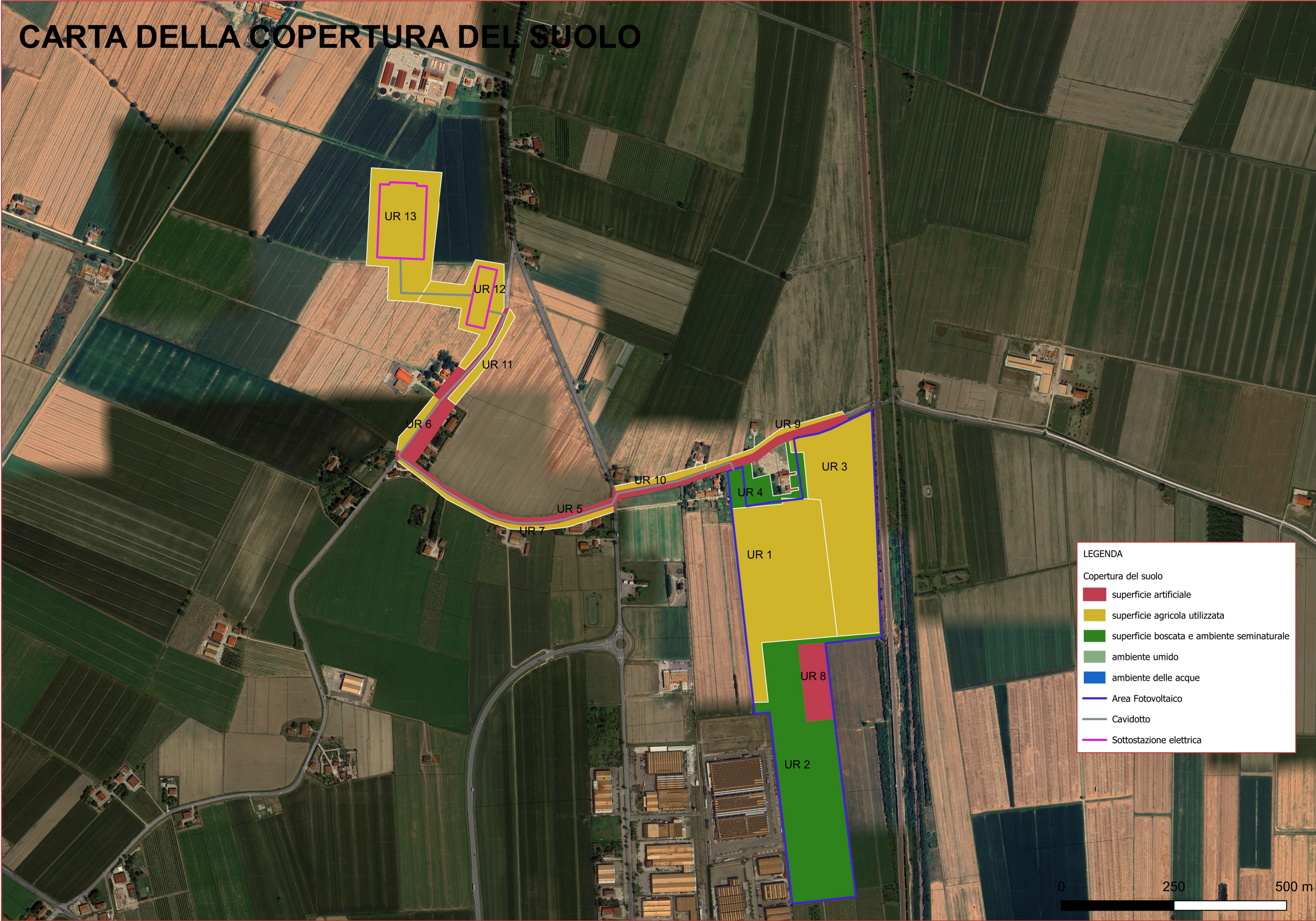
Allegato schede MOSI

Allegato dettaglio aree di Potenziale Archeologico

Allegato dettaglio aree di Rischio Archeologico Relativo



# CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO



LEGENDA

Copertura del suolo

superficie artificiale

superficie agricola utilizzata

superficie boscata e ambiente seminaturale

ambiente umido

ambiente delle acque

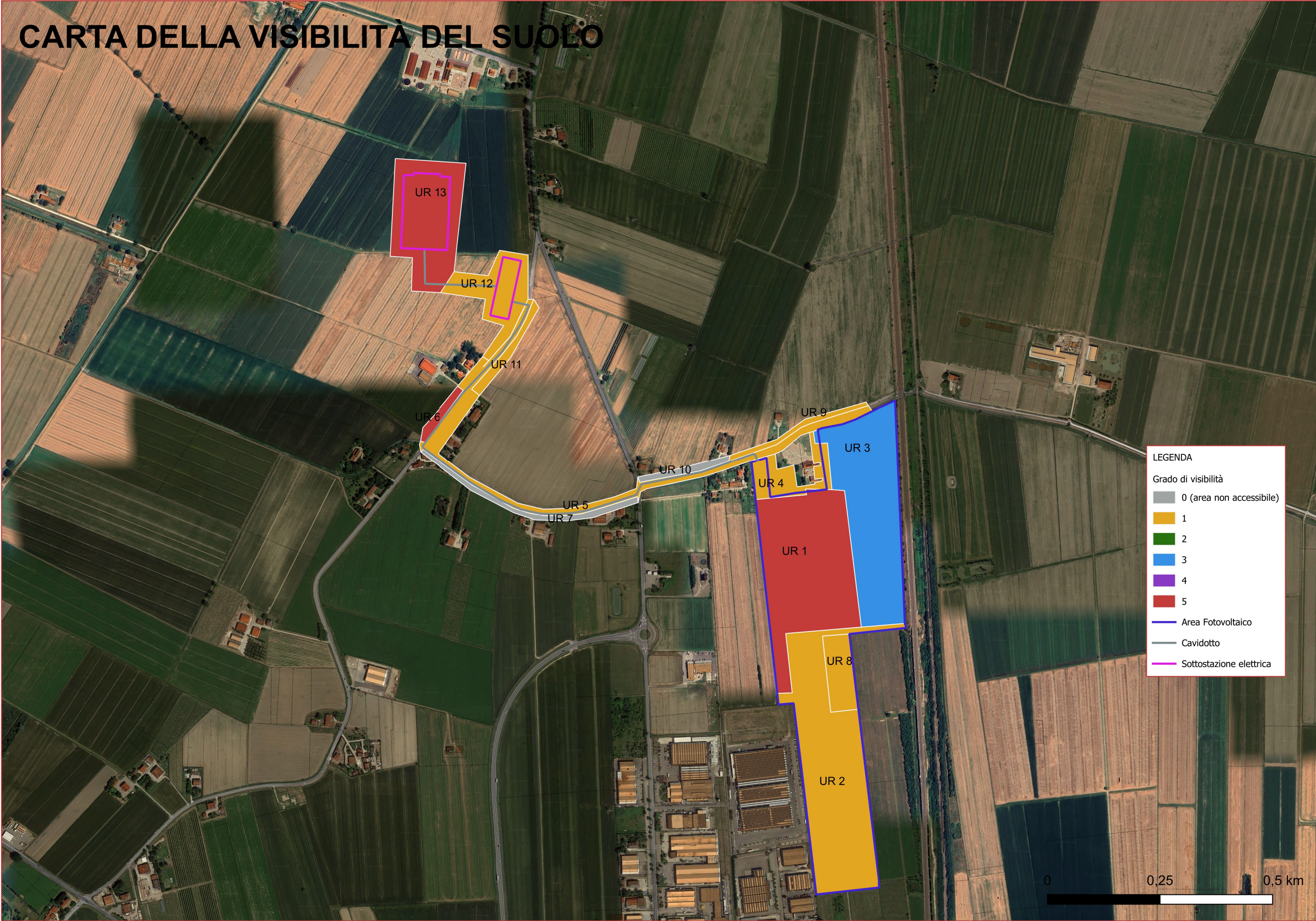
Area Fotovoltaico

Cavidotto

Sottostazione elettrica



# CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO



LEGENDA

Grado di visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Area Fotovoltaico

Cavidotto

Sottostazione elettrica



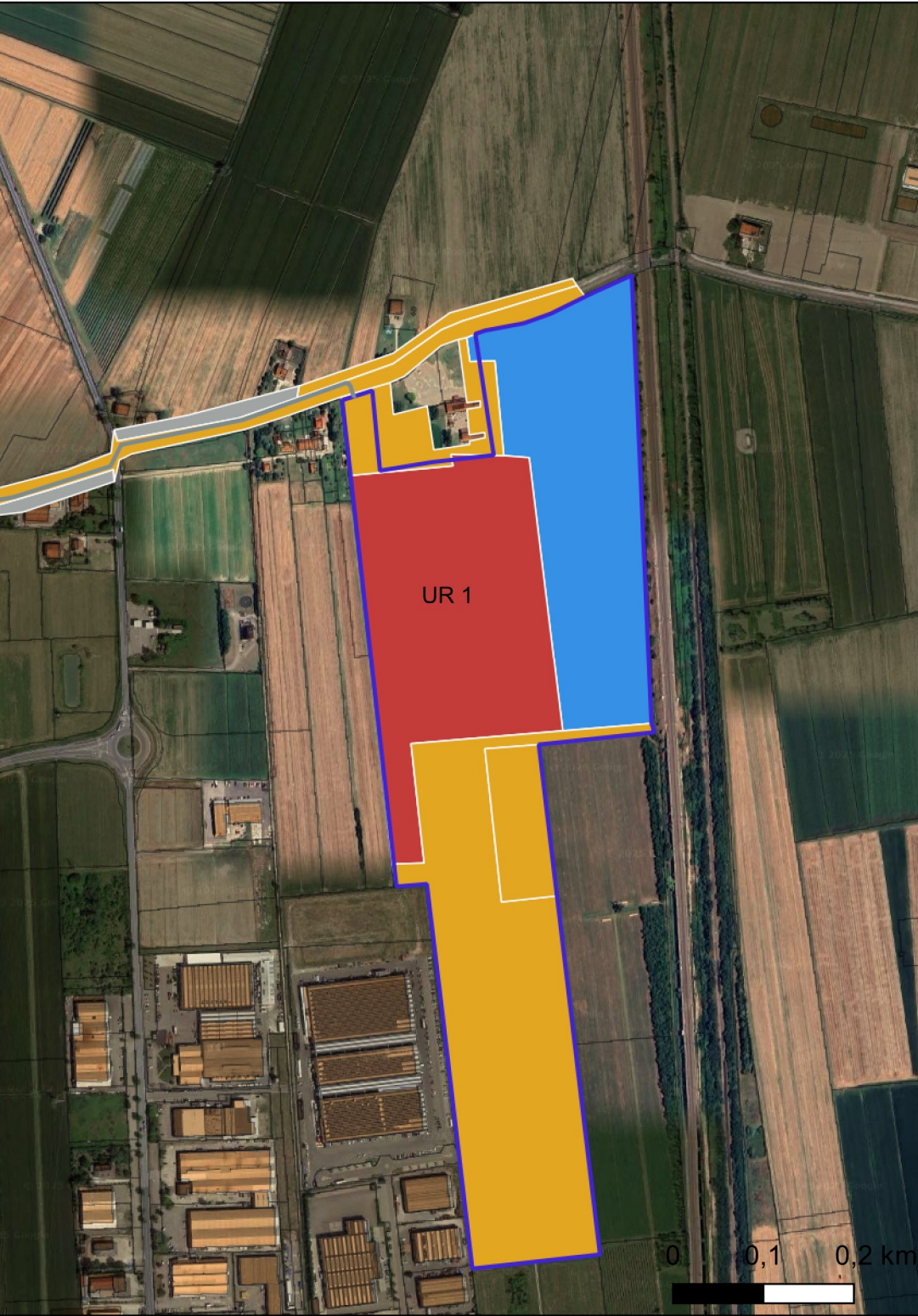
# Ricognizione faf1a7dd61fd4a00a4ee0c8ee1630959

## Unità di ricognizione UR 1 - Data 2025/03/09

Visibilitàa del suolo [\*]: 5

Copertura del suolo [\*]: superficie agricola utilizzata - Terreni fresati che presentano una superficie pressoché priva di vegetazione che permette una ottima osservazione del suolo.

Sintesi geomorfologica [\*]: Terreni alluv ionali con superficie pressoché pianeggiante.



UR 1 vista da E.



UR 1, limite N, vista da N.



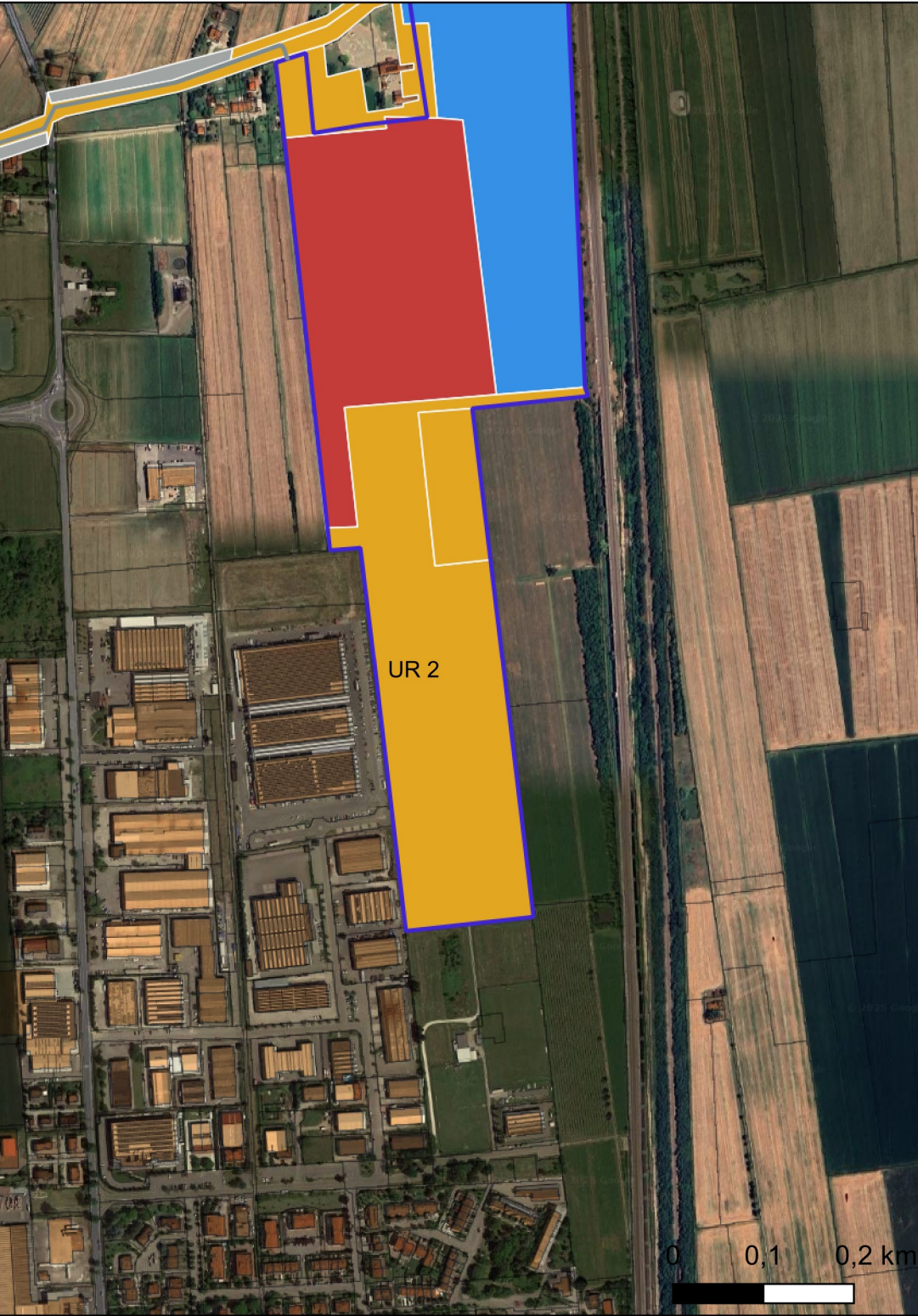
# Ricognizione faf1a7dd61fd4a00a4ee0c8ee1630959

## Unità di ricognizione UR 2 - Data 2025/03/09

Visibilità del suolo [\*]: 1

Copertura del suolo [\*]: superficie boscata e ambiente seminaturale - Terreni con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente ed in alcuni punti non percorribile in modo sistematico.

Sintesi geomorfologica [\*]: Terreni alluvionali con superficie pressoché pianeggiante.



UR 2, limite NE, vista da NE.



UR 2, vista da NO.



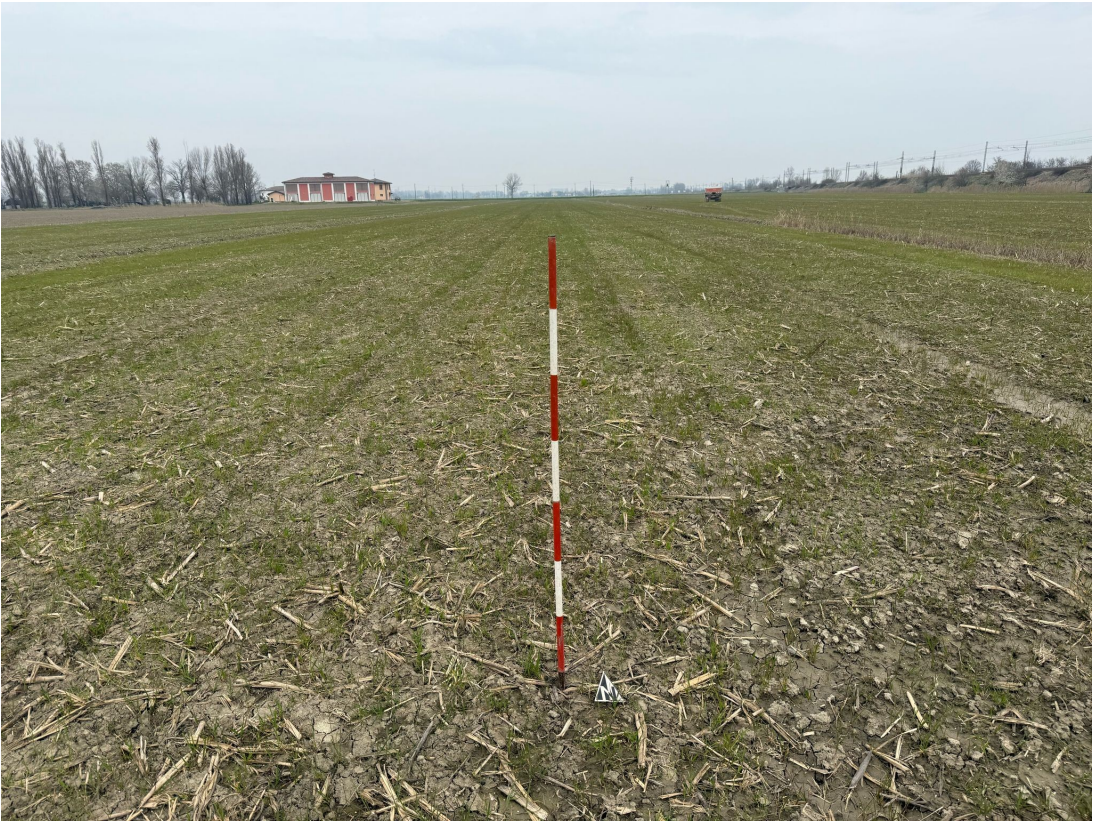
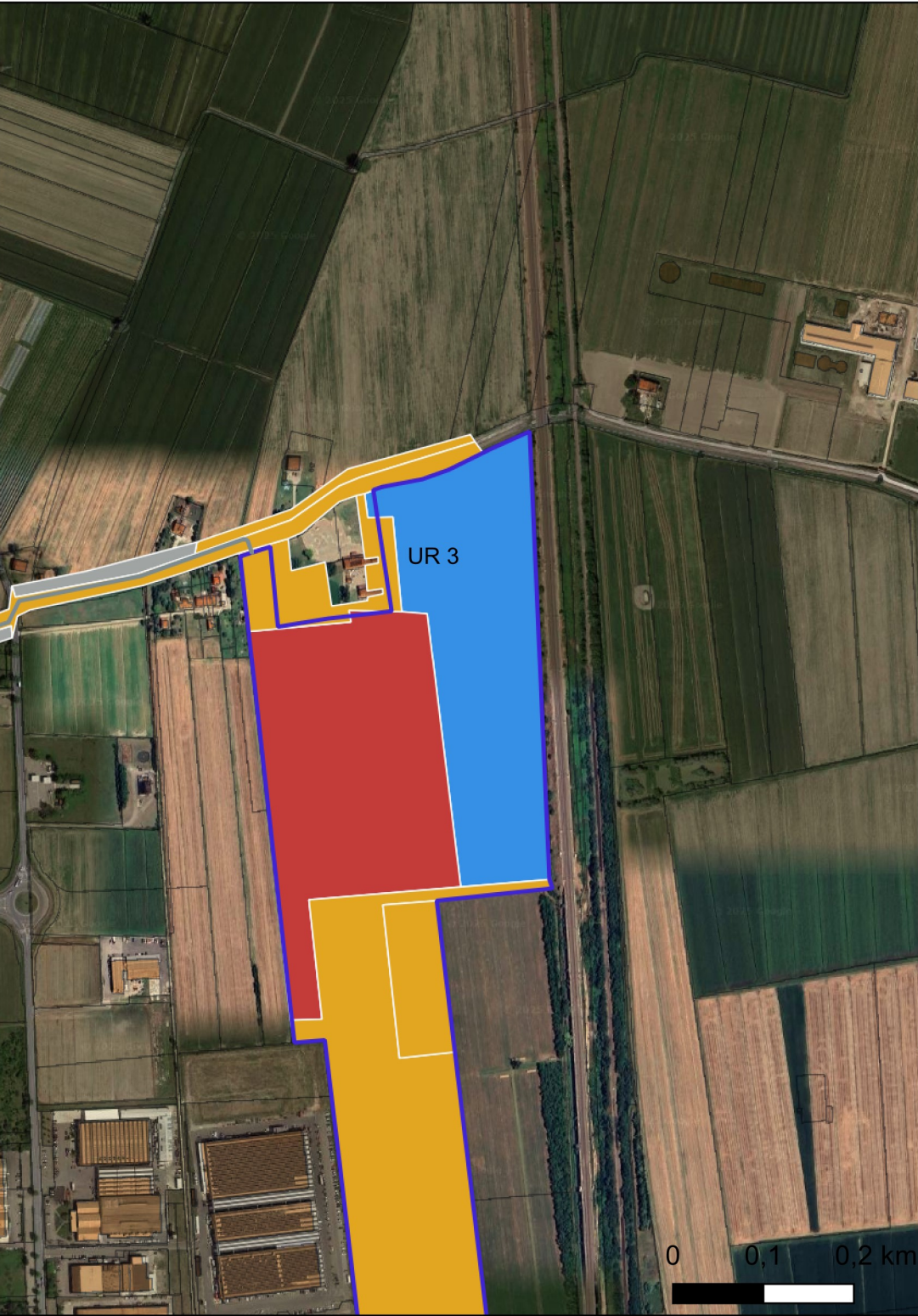
# Ricognizione faf1a7dd61fd4a00a4ee0c8ee1630959

## Unità di ricognizione UR 3 - Data 2025/03/09

Visibilitàa del suolo [\*]: 3

Copertura del suolo [\*]: superficie agricola utilizzata - Terreno coltivato a seminativo o con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, parzialmente coprente, e presenza di stoppie in superficie.

Sintesi geomorfologica [\*]: Terreni alluv ionali con superficie pressoché pianeggiante.



UR 3 vista da S.



UR 3, settore SE, vista da SO.



# Ricognizione faf1a7dd61fd4a00a4ee0c8ee1630959

## Unità di ricognizione UR 4 - Data 2025/03/09

Visibilitàa del suolo [\*]: 1

Copertura del suolo [\*]: superficie boscata e ambiente seminaturale - Aree annesse all'agriturismo, costituite da aia, laghetto e aree limitrofe.

Sintesi geomorfologica [\*]: Terreni alluv ionali con superficie pressoché pianeggiante.



UR 4, settore NO, vista da NE.



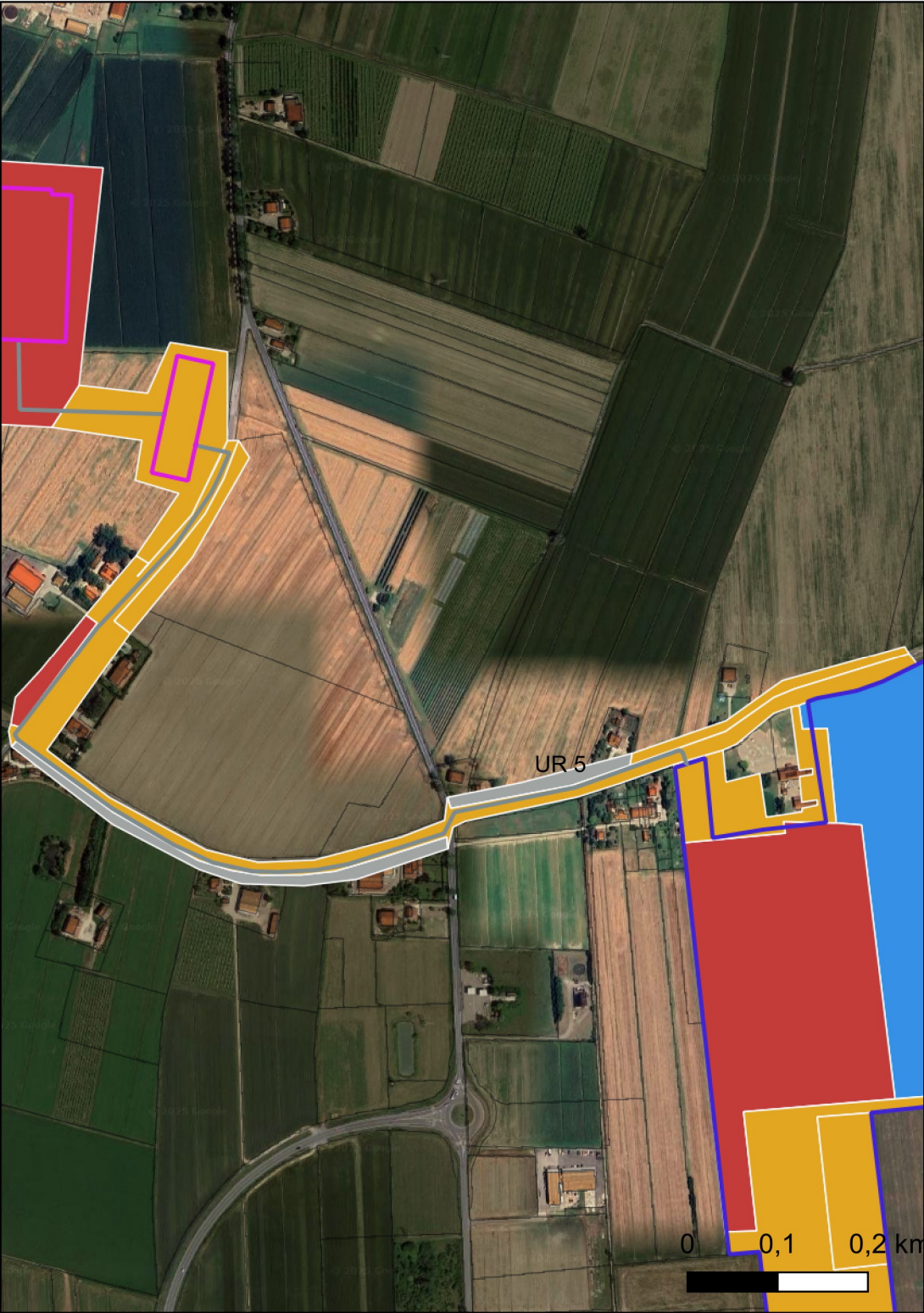
Ricognizione faf1a7dd61fd4a00a4ee0c8ee1630959

Unità di ricognizione UR 5 - Data 2025/03/09

Visibilitàa del suolo [\*]: 1

Copertura del suolo [\*]: superficie artificiale - L'UR è costituita dalle strade di accesso al terreno interessato dall'impianto e dai canali di raccolta delle acque.

Sintesi geomorfologica [\*]: Terreni alluv ionali con superficie pressoché pianeggiante.



UR 5, settore E.



UR 5, settore O.



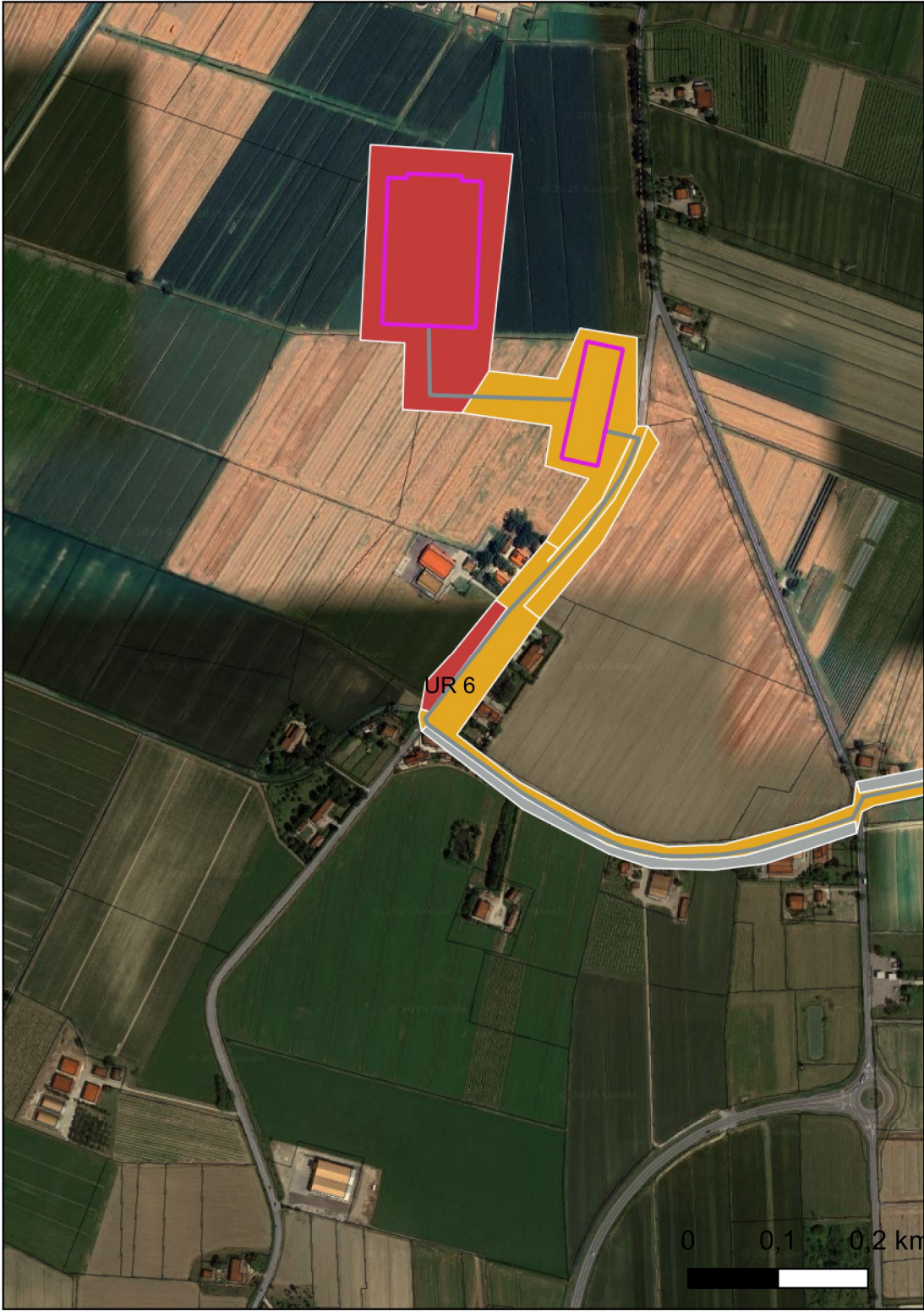
# Ricognizione faf1a7dd61fd4a00a4ee0c8ee1630959

## Unità di ricognizione UR 6 - Data 2025/03/09

Visibilitàa del suolo [\*]: 5

Copertura del suolo [\*]: superficie agricola utilizzata - Terreni fresati che si presentano privi di vegetazione in superficie.

Sintesi geomorfologica [\*]: Terreni alluvionali con superficie pressoché pianeggiante.



UR 6, settore N, vista da SE.



# Ricognizione faf1a7dd61fd4a00a4ee0c8ee1630959

## Unità di ricognizione UR 7 - Data 2025/03/09

Visibilità del suolo [\*]: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo [\*]: superficie agricola utilizzata - Aree agricole coltivate a seminativo o che si alternano con edifici rurali che risultano recintate in tutte le loro parti.

Sintesi geomorfologica [\*]: Terreni alluvionali con superficie pressoché pianeggiante.



UR 7 vista da O.



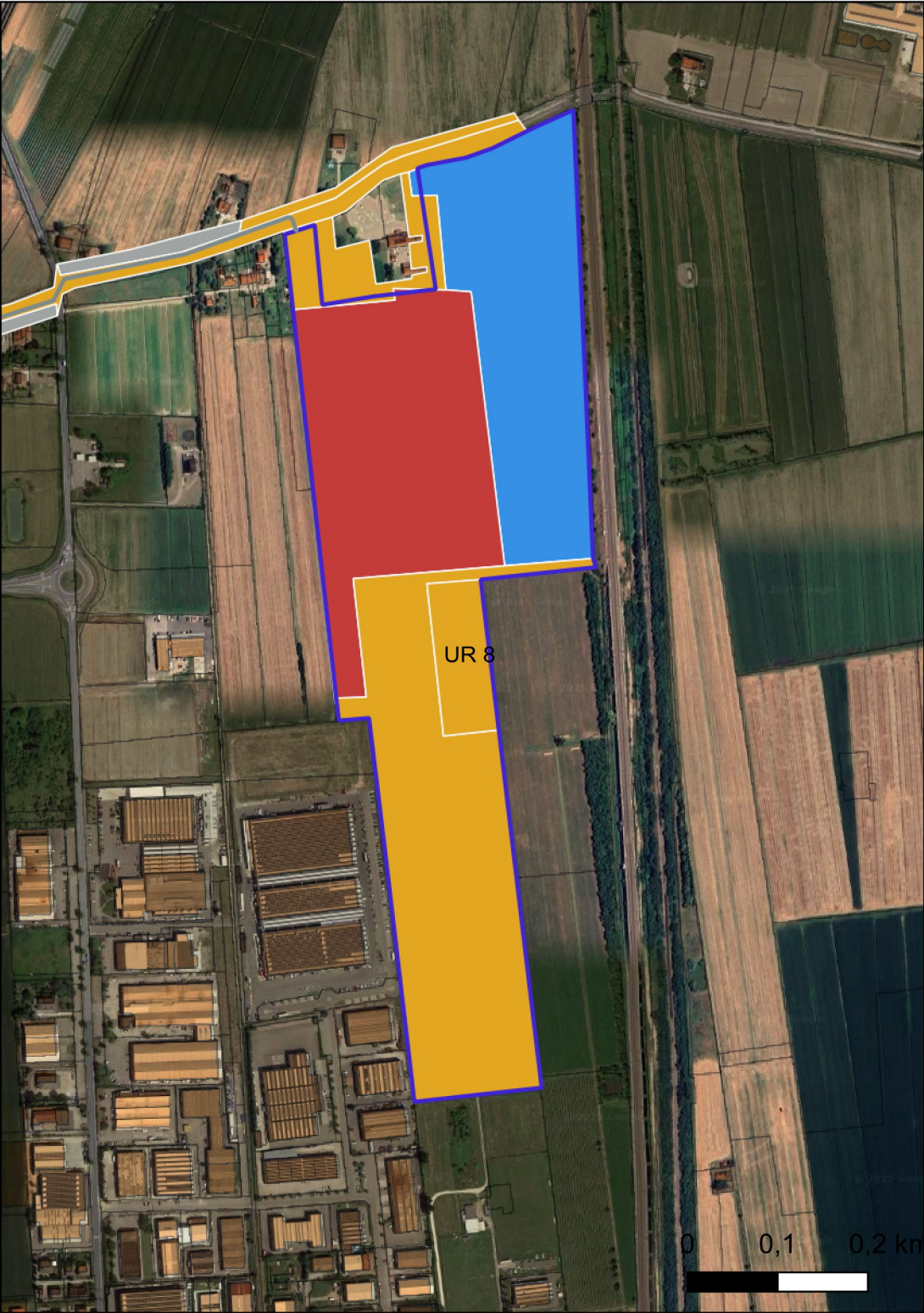
Ricognizione faf1a7dd61fd4a00a4ee0c8ee1630959

Unità di ricognizione UR 8 - Data 2025/03/09

Visibilitàa del suolo [\*]: 1

Copertura del suolo [\*]: superficie artificiale - Area asfaltata riferibile ad un piazzale in disuso.

Sintesi geomorfologica [\*]: Terreni alluv ionali con superficie pressoché pianeggiante.



UR 8, settore N, vista da NE.



# Ricognizione faf1a7dd61fd4a00a4ee0c8ee1630959

## Unità di ricognizione UR 9 - Data 2025/03/09

Visibilitàa del suolo [\*]: 1

Copertura del suolo [\*]: superficie agricola utilizzata - Area coltivata a seminativo con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, coprente.

Sintesi geomorfologica [\*]: Terreni alluvionali con superficie pressoché pianeggiante.



UR 9, settore NE, vista da E.



# Ricognizione faf1a7dd61fd4a00a4ee0c8ee1630959

## Unità di ricognizione UR 10 - Data 2025/03/09

Visibilità del suolo [\*]: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo [\*]: superficie agricola utilizzata - Aree agricole coltivate a seminativo o che si alternano con edifici rurali che risultano recintate in tutte le loro parti.

Sintesi geomorfologica [\*]: Terreni alluvionali con superficie pressoché pianeggiante.



UR 10, settore E, vista da SE.



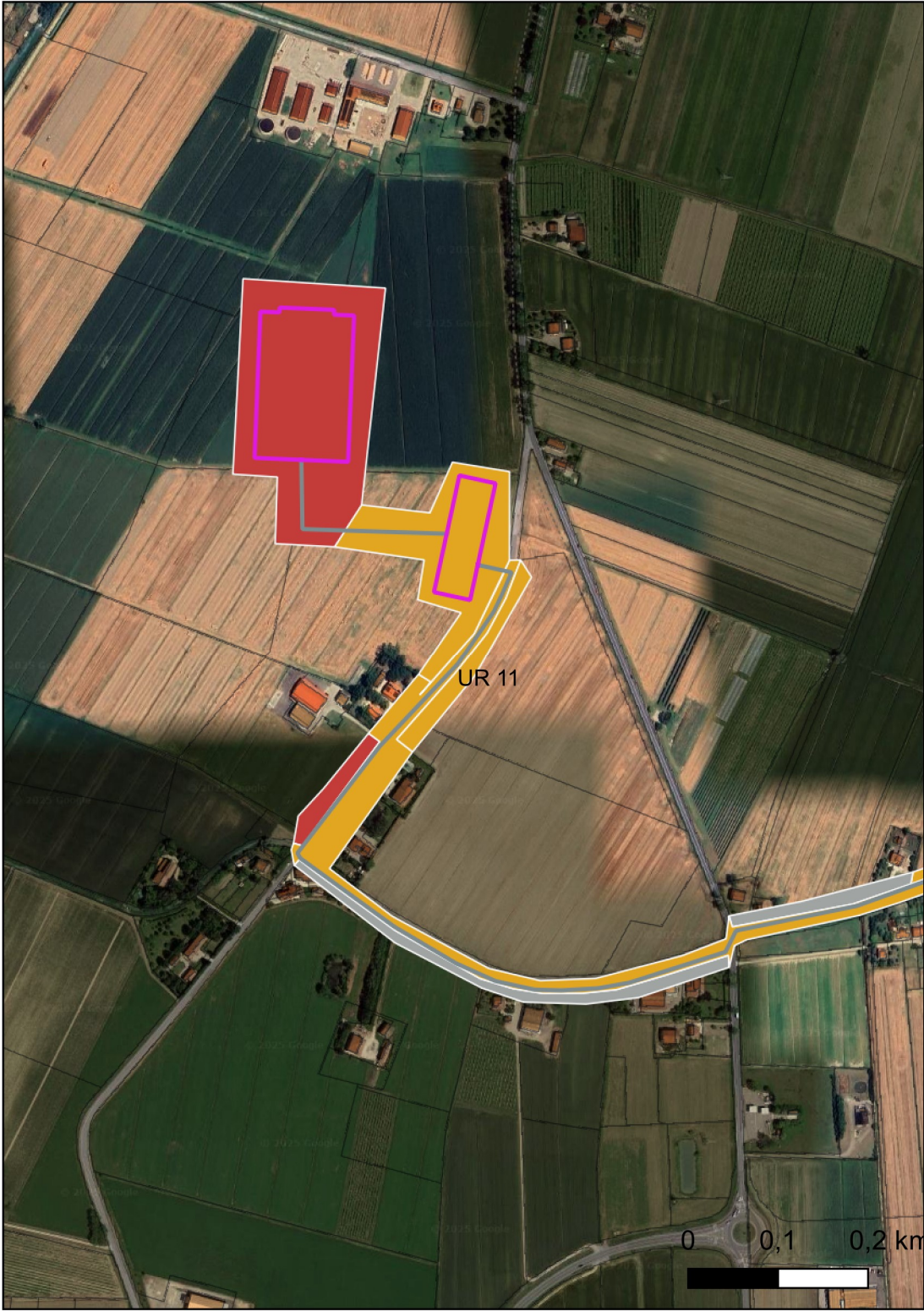
# Ricognizione faf1a7dd61fd4a00a4ee0c8ee1630959

## Unità di ricognizione UR 11 - Data 2025/05/15

Visibilitàa del suolo [\*]: 1

Copertura del suolo [\*]: superficie agricola utilizzata - Terreno coltiv ato a seminativ o con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente.

Sintesi geomorfologica [\*]: Terreni alluv ionali con superficie pressoché pianeggiante.



UR 11 vista da S.



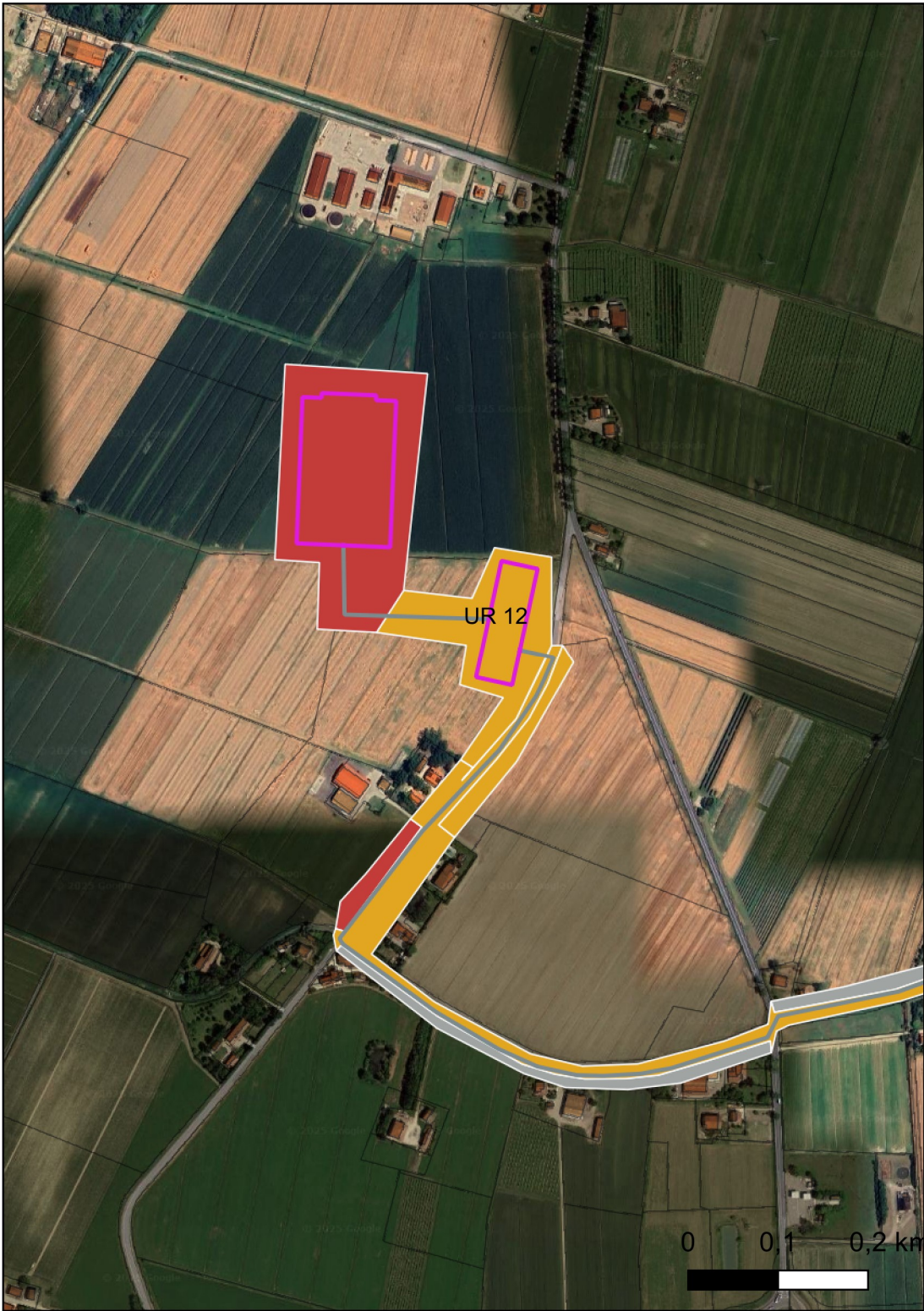
# Ricognizione faf1a7dd61fd4a00a4ee0c8ee1630959

## Unità di ricognizione UR 12 - Data 2025/05/15

Visibilità del suolo [\*]: 1

Copertura del suolo [\*]: superficie agricola utilizzata - Terreni coltivati a seminativo o con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente.

Sintesi geomorfologica [\*]: Terreni alluvionali con superficie pressoché pianeggiante.



UR 12, settore centrale, vista da E/SE.



Ricognizione faf1a7dd61fd4a00a4ee0c8ee1630959

Unità di ricognizione UR 13 - Data 2025/03/09

Visibilitàa del suolo [\*]: 5

Copertura del suolo [\*]: superficie agricola utilizzata - Terreni arati pressoché privi di vegetazione in superficie.

Sintesi geomorfologica [\*]: Terreni alluv ionali con superficie pressoché pianeggiante.



UR 13, settore centrale, vista da E.



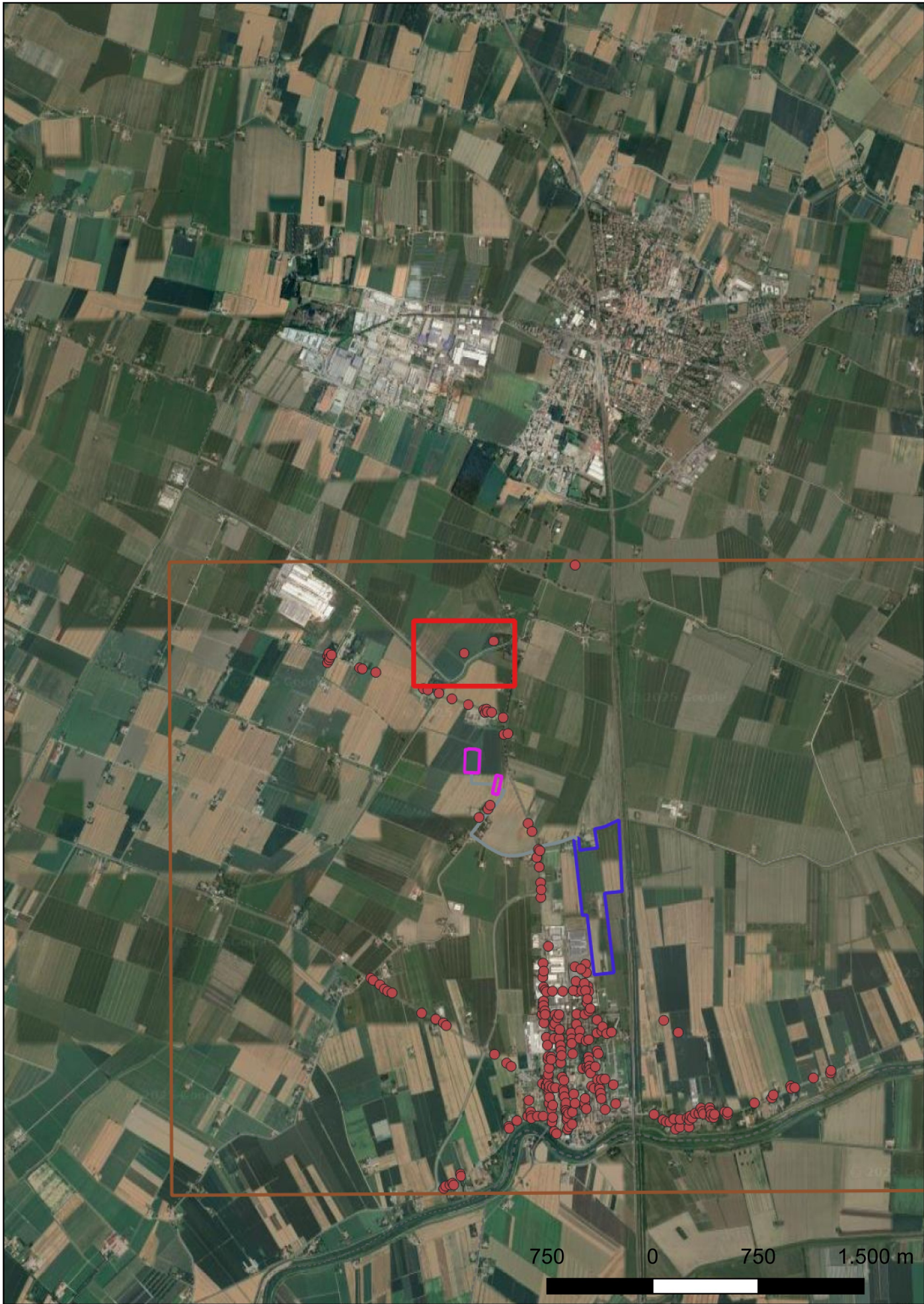
# Sito 1 - Villa (ER\_001013\_pt)

**Localizzazione:** San Felice sul Panaro (MO), Fondo Ebreà, San Felice sul Panaro  
**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, - {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476), 15 - Età Tardoantica (300 - 568)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:** **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

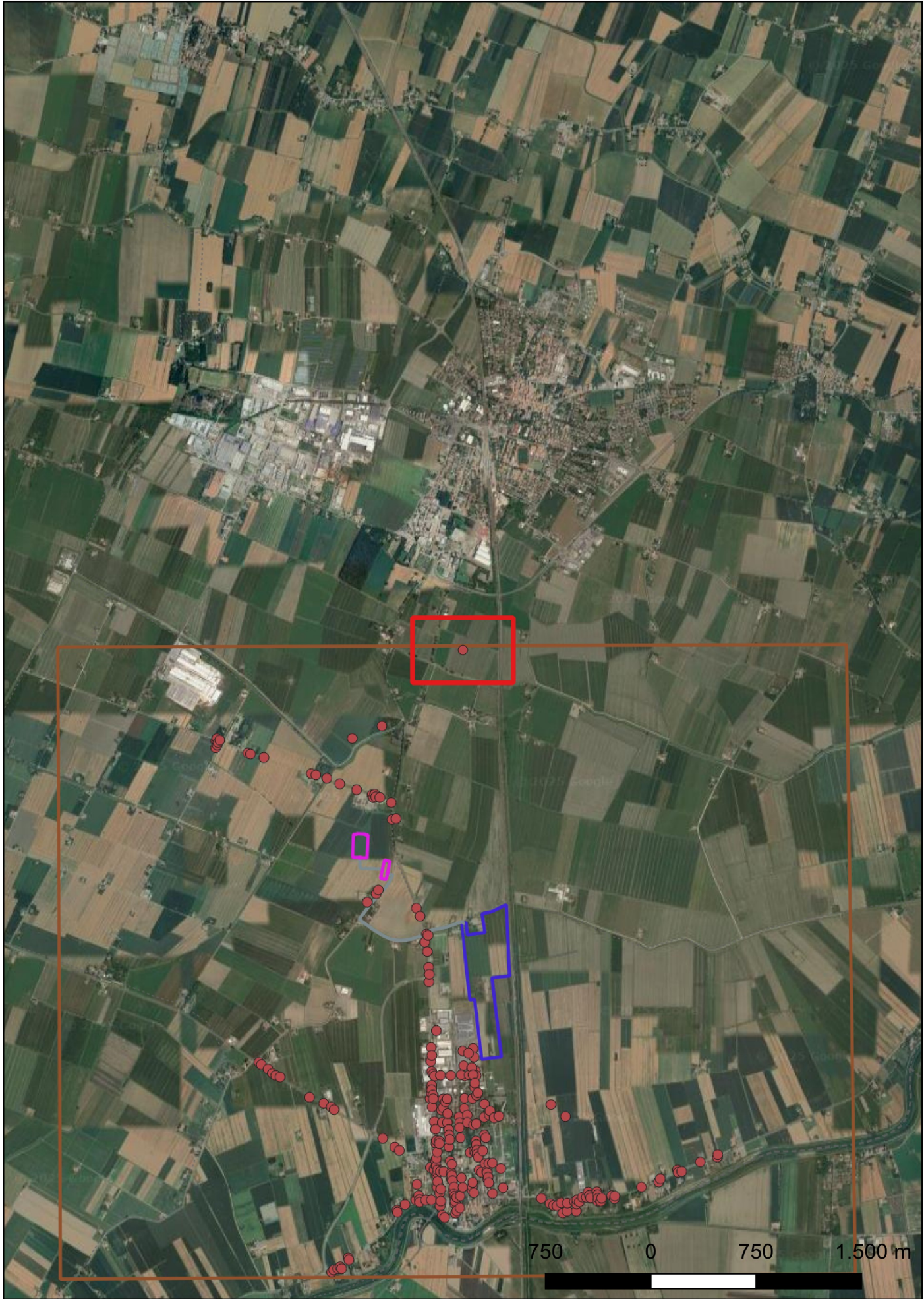
Nel 1928 venne intercettato, durante i lavori di sistemazione della sponda del Cavo Vallicella, all'interno del fondo Ebreà, uno strato contenente materiali fittili di epoca romana. A partire dal 1989 il GABM si è occupato di condurre ricognizioni di superficie che hanno portato all'individuazione di un'area di circa 2500 mq, a ovest dei fabbricati colonici del fondo, caratterizzata da spargimento superficiale di frammenti di tegoloni, coppi, tessere musive, crustae marmoree, terra sigillata norditalica e tarda norditalica, pareti sottili, sigillata chiara, comune depurata e grezza. I materiali recuperati lasciano dedurre la presenza dei resti di una villa frequentata nella prima età imperiale e nel periodo tardoantico.

Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena, Volume I, Pianura, p. 92.





Sito 2 - Fattoria (ER\_001017\_pt)



**Localizzazione:** San Felice sul Panaro (MO), Palazzetto, San Felice sul Panaro, via Bertona

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, - {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)}, I sec. d.C. - II sec. d.C.

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

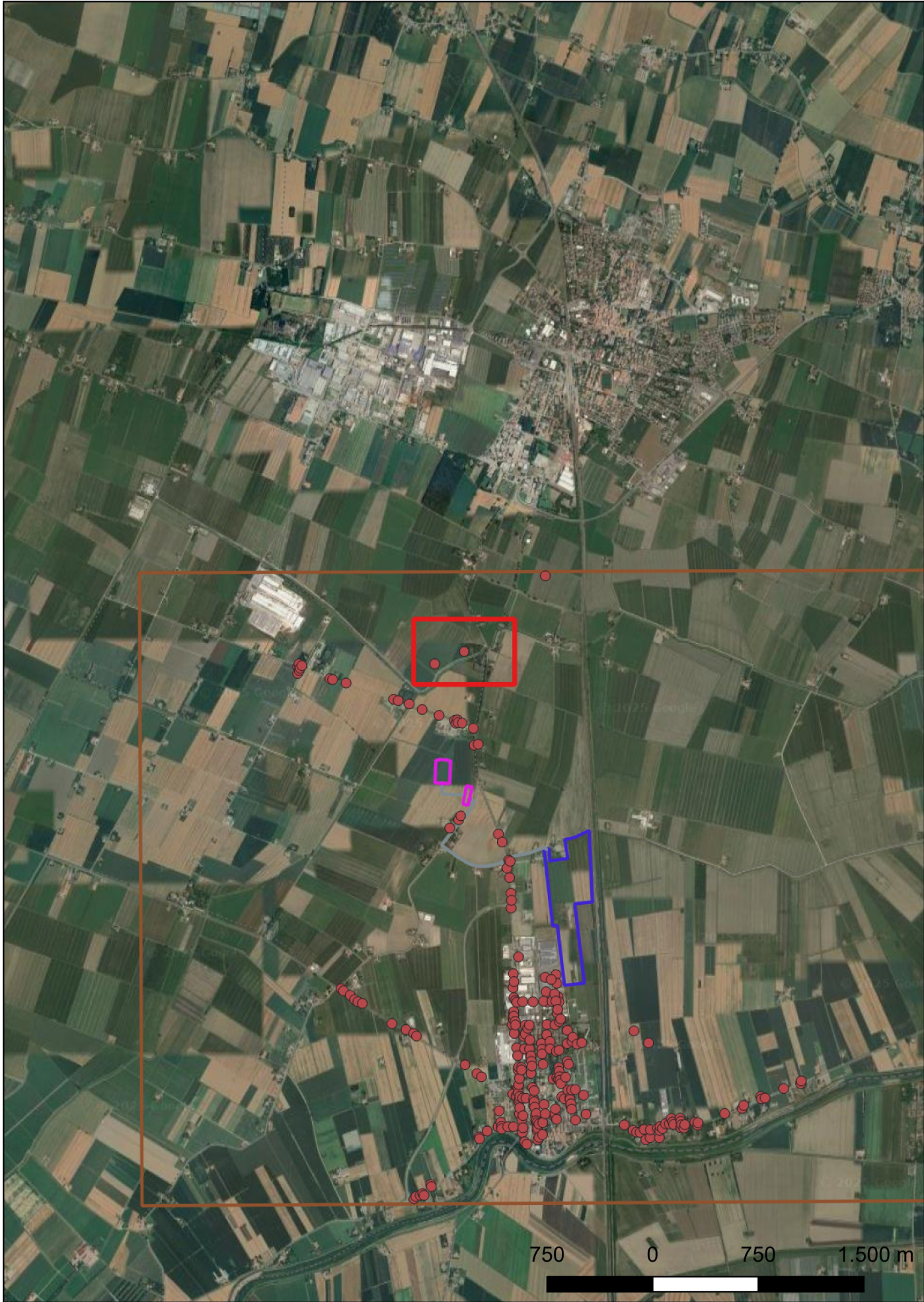
Una ricognizione di superficie del GABM ha riscontrato un'area di circa 2500 mq a 300 m circa a SE dei fabbricati colonici del fondo Palazzetto, caratterizzata da affioramento di materiale di epoca romana: tegoloni, coppi, terra sigillata norditalica, pareti sottili, comune depurata e grezza, anfore. Il sito è stato identificato con un contesto abitativo di età imperiale.

Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena, Volume I, Pianura, p. 92.





### Sito 3 - Tomba (ER\_001037\_pt)



**Localizzazione:** San Felice sul Panaro (MO), Cavo Vallicella, San Felice sul Panaro

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, . {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476), 15 - Età Tardoantica (300 - 568), 17 - Età Altomedievale (569 - 1000)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale non valutabile

**Rischio relativo:** rischio nullo

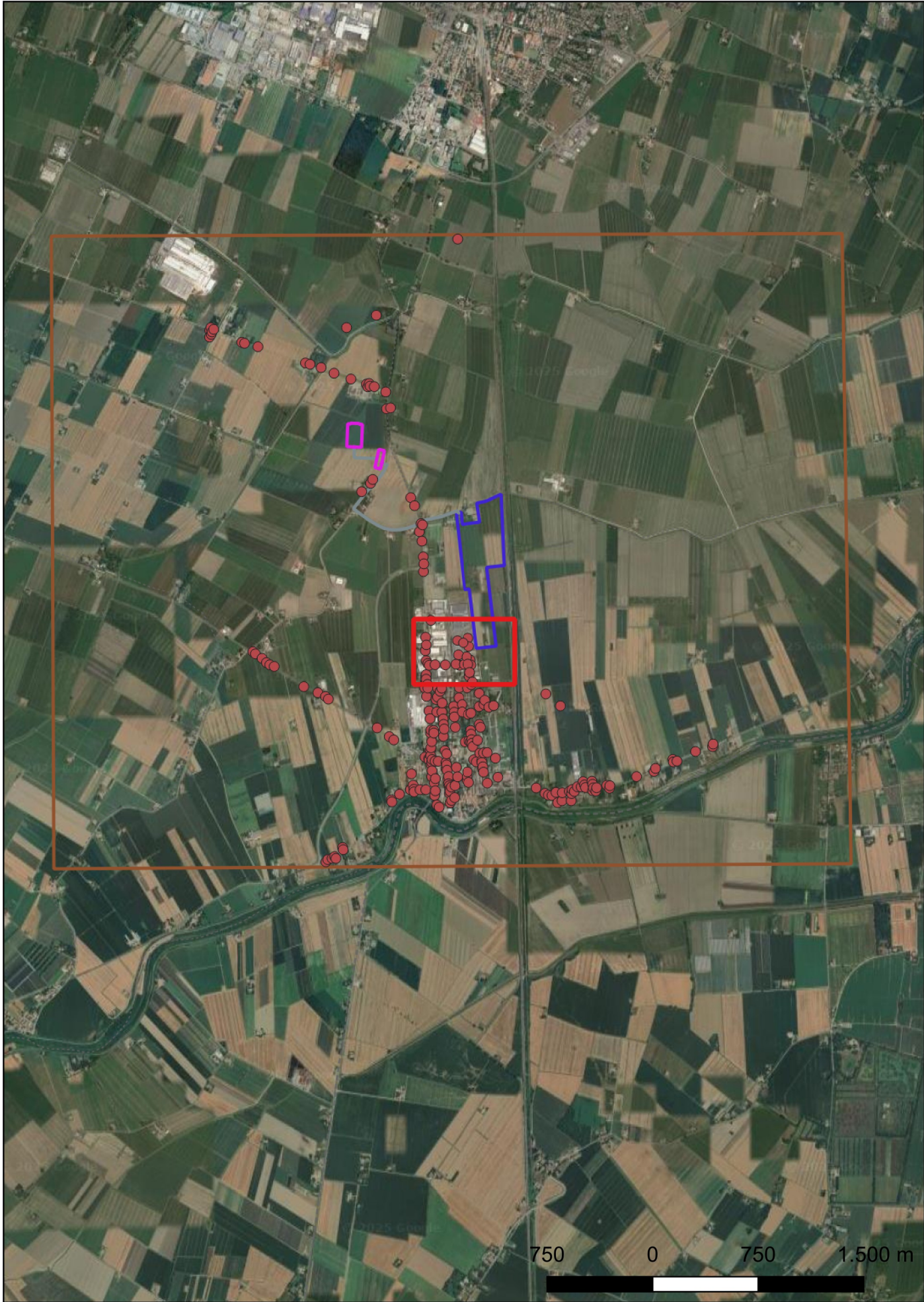
Il rinvenimento è testimoniato dalle "Memorie storiche dell'inclita terra di San Felice", opera composta nella seconda metà del XVIII sec. dal parroco don Orazio Cavicchioni e continuate da Giovan Battista Campilanzi. All'anno 1775 viene riferita la notizia del rinvenimento di quella che è interpretabile come una tomba alla cappuccina di età imprecisabile (romana o medievale). Non è possibile localizzare il rinvenimento ma lo si può mettere in rapporto alla presenza di un insediamento romano nel Fondo Ebra, poco distante.

Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena, Volume I, Pianura, p. 93.





Sito 4 - Camposanto (MO)\_Sondaggi preventivi-area artigianale-negativo (ER\_009925\_pt)



**Localizzazione:** Camposanto (MO), Camposanto, via dell'Artigianato

**Definizione e cronologia:** area priva di tracce archeologiche, . {23 - non determinabile},

**Modalità di individuazione:** {documentazione di indagini archeologiche}

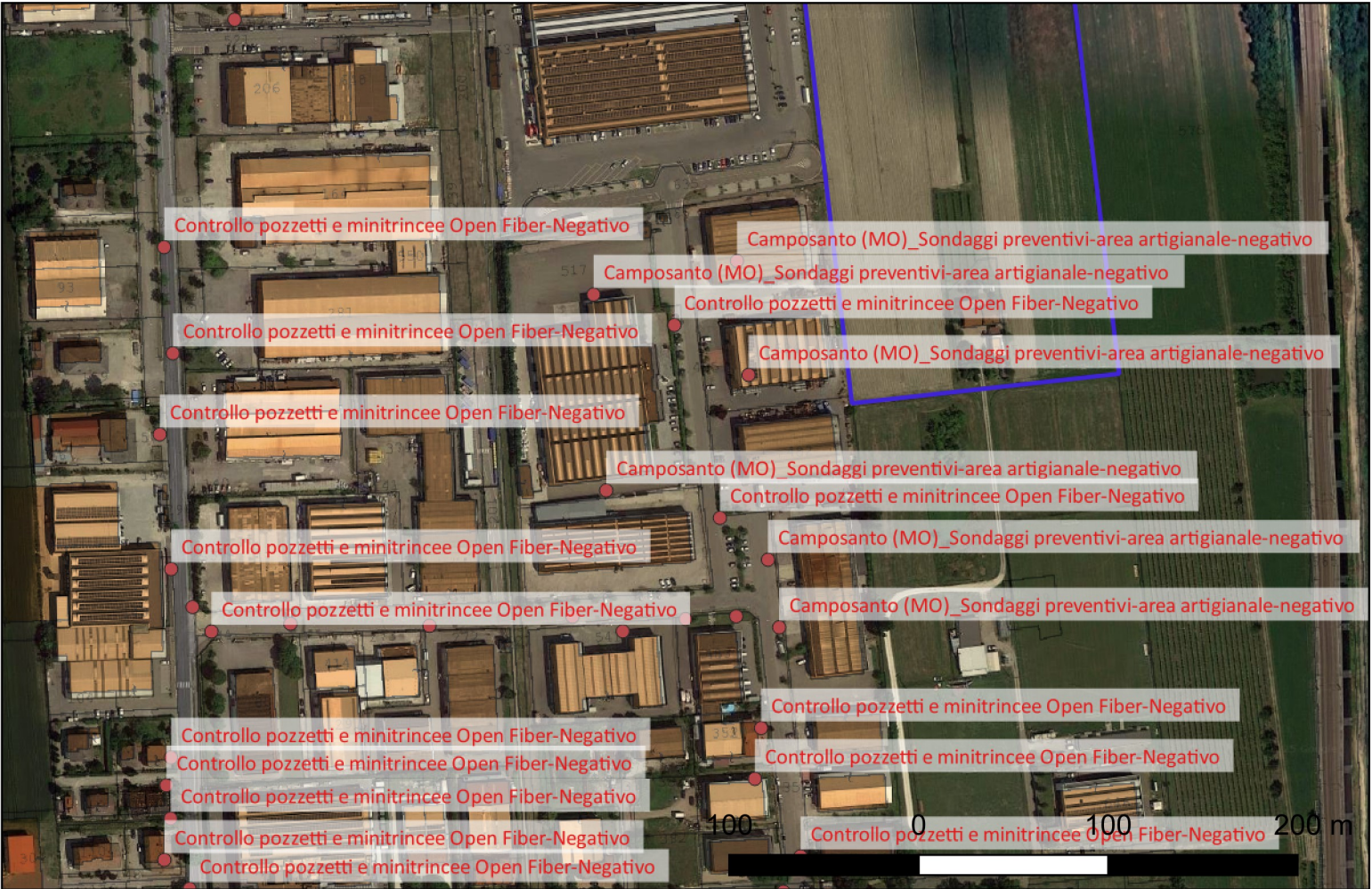
**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

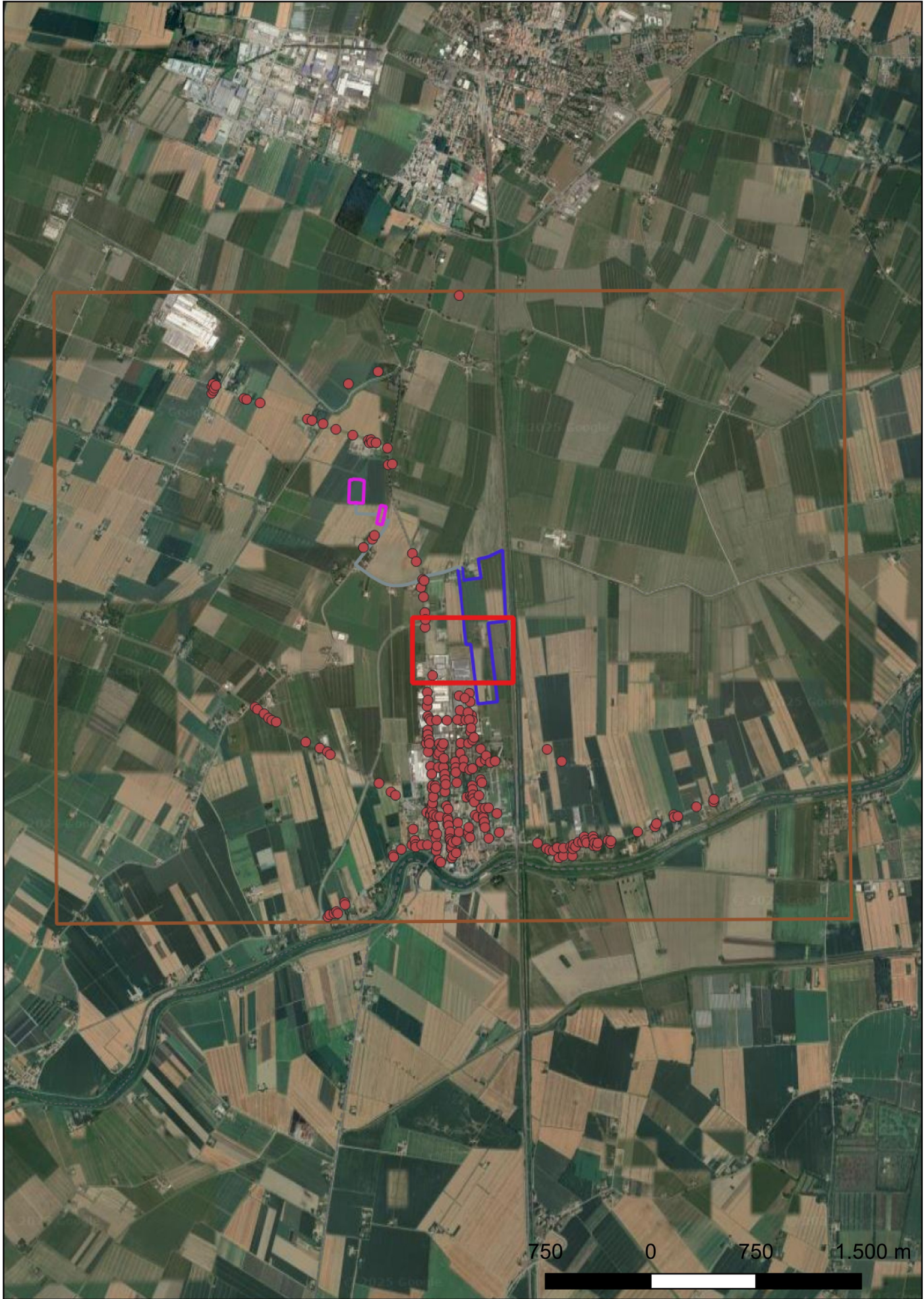
Nel corso del 2001, nella zona industriale di camposanto, via dell'Artigianato, sono stati effettuati 6 sondaggi preventivi in previsione della costruzione di capannoni. Tutti i saggi hamnno dato esito negativo.

Relazione archivio SABAP-BO





Sito 5 - Controllo pozzetti e minitrincee Open Fiber-Negativo (ER\_010110\_pt)

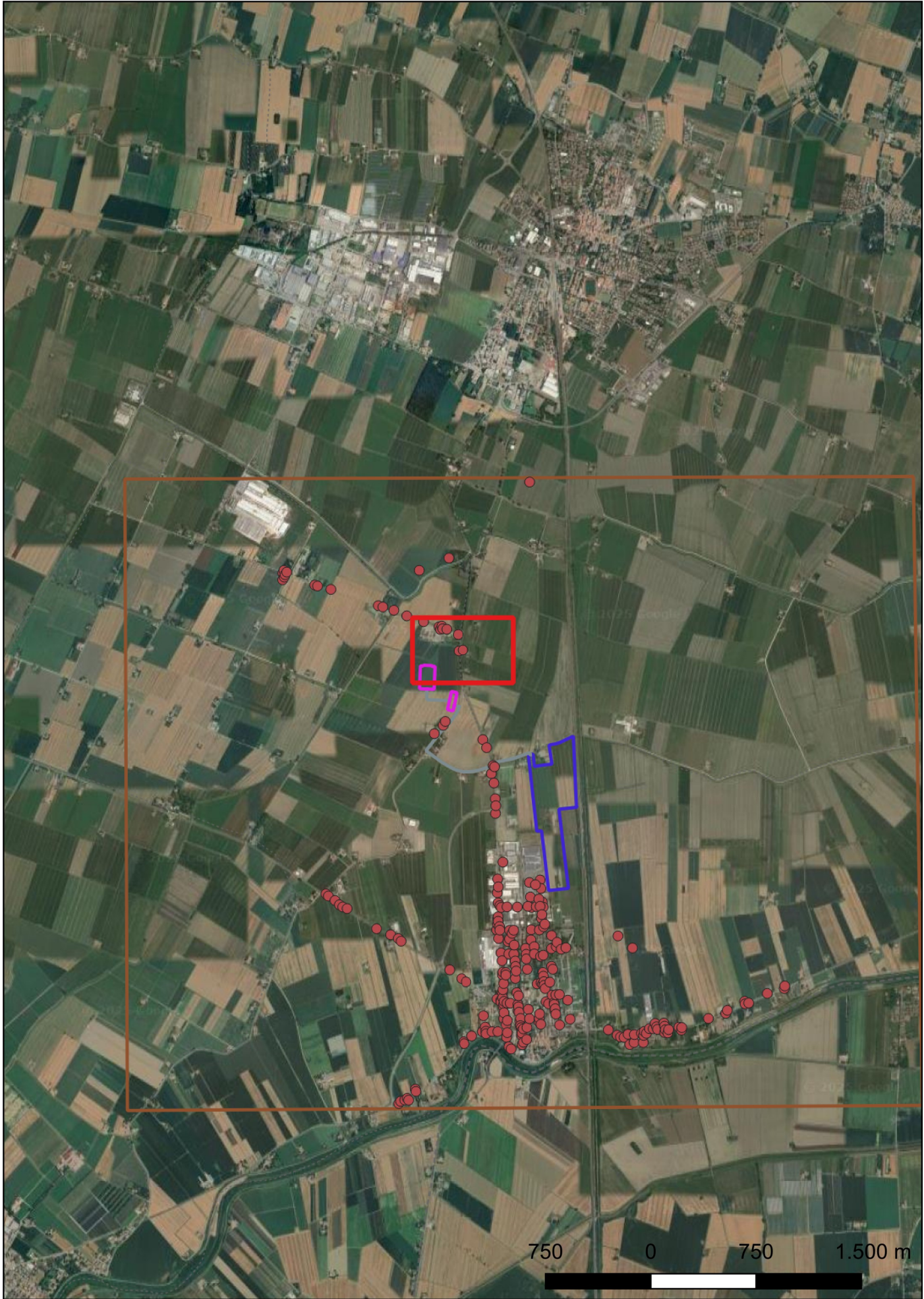


**Localizzazione:** Camposanto (MO), ,  
**Definizione e cronologia:** area priva di tracce archeologiche, . {23 - non determinabile},  
**Modalità di individuazione:** {documentazione di indagini archeologiche}  
**Distanza dall'opera in progetto:** **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio nullo  
Camposanto (MO)-Realizzazione di pozzetti e minitrincee di collegamento per la linea Open Fiber, alcuni scavi no-dig. Esito negativo





Sito 6 - Controllo pozzetti-minitrincee Open Fiber-negativo (ER\_010112\_pt)



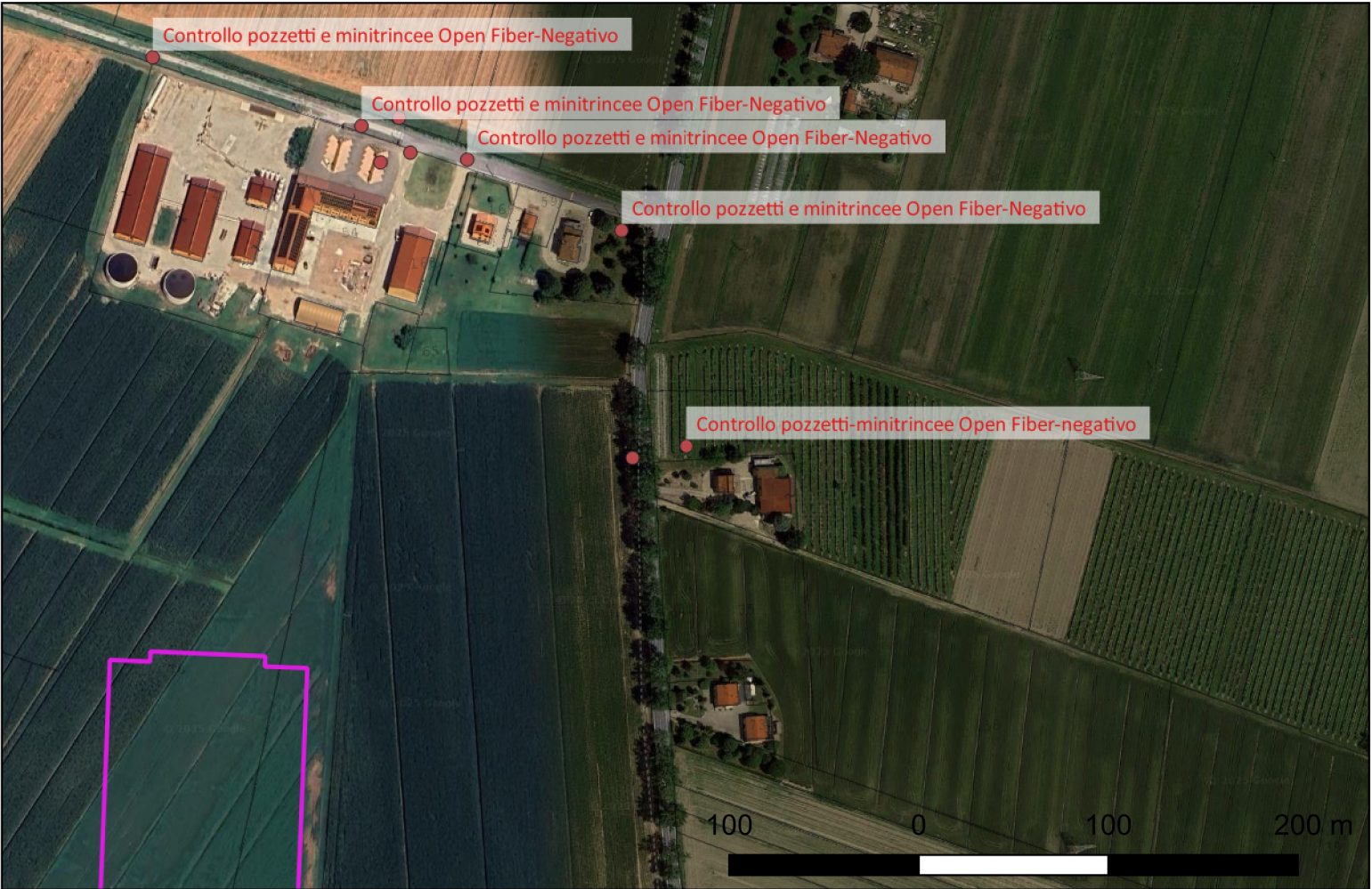
**Localizzazione:** San Felice sul Panaro (MO), , via dell'Olmone

**Definizione e cronologia:** area priva di tracce archeologiche, . {23 - non determinabile},

**Modalità di individuazione:** {documentazione di indagini archeologiche}

**Distanza dall'opera in progetto:** **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio nullo

Camposanto (MO)-Realizzazione di pozzetti e minitrincee di collegamento per la linea Open Fiber, alcuni scavi no-dig. Esito negativo

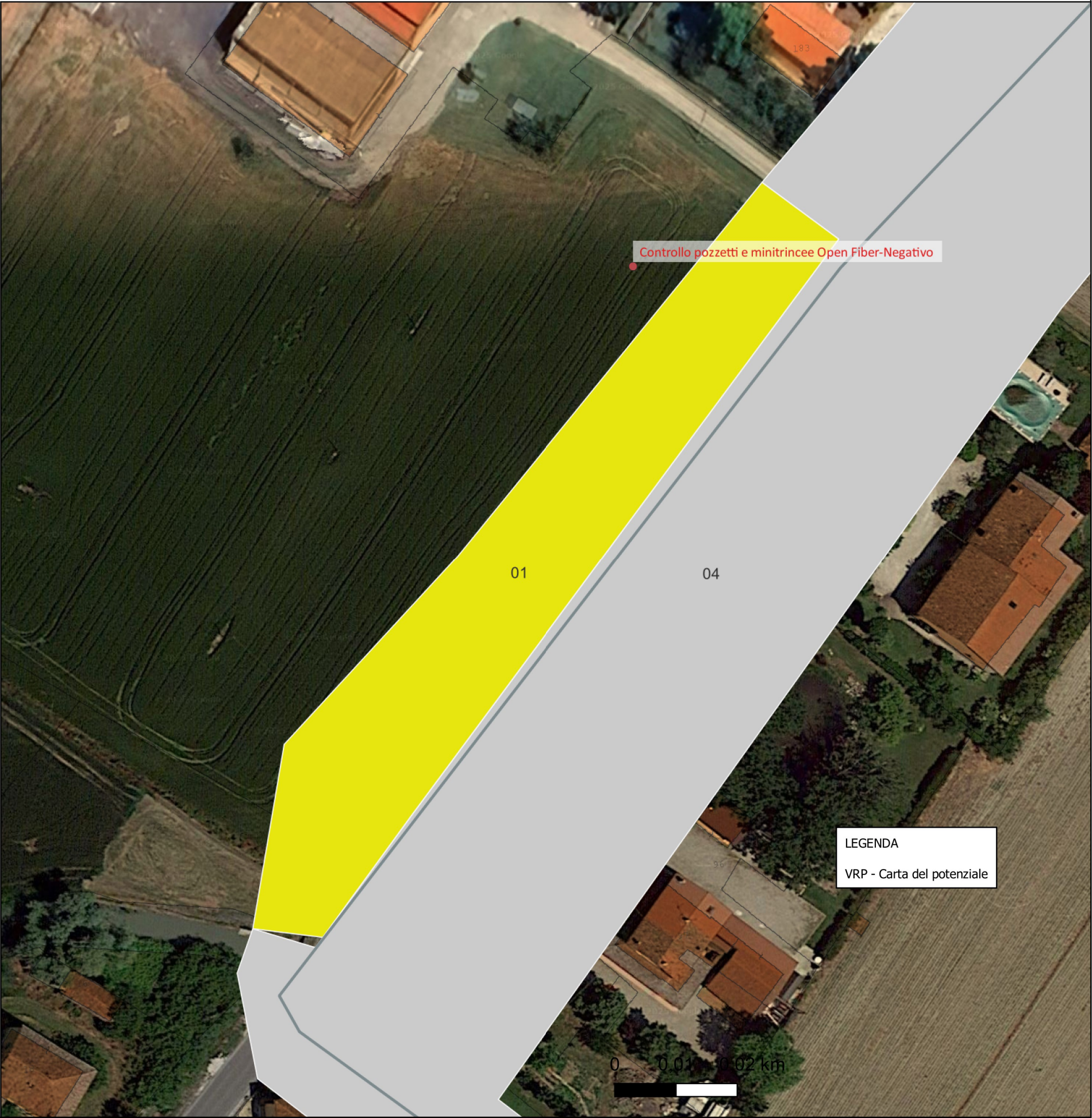




# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO\_2025\_00175-NG\_000066 - area 01

## potenziale basso - affidabilità buona

Aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio ed in cui è stato possibile procedere con una ricognizione sistematica.

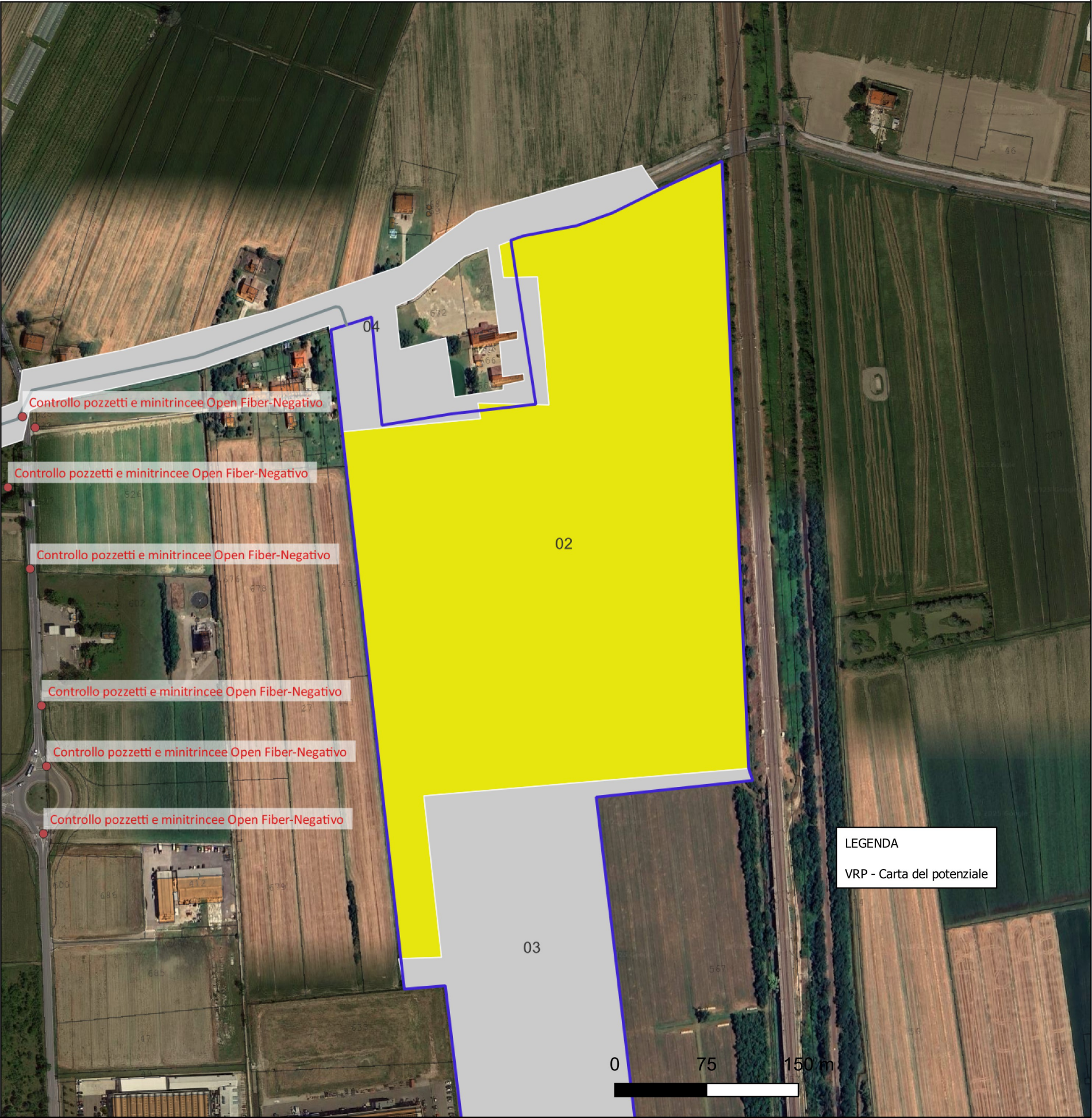




# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO\_2025\_00175-NG\_000066 - area 02

## potenziale basso - affidabilità buona

Aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio ed in cui è stato possibile procedere con una ricognizione sistematica.

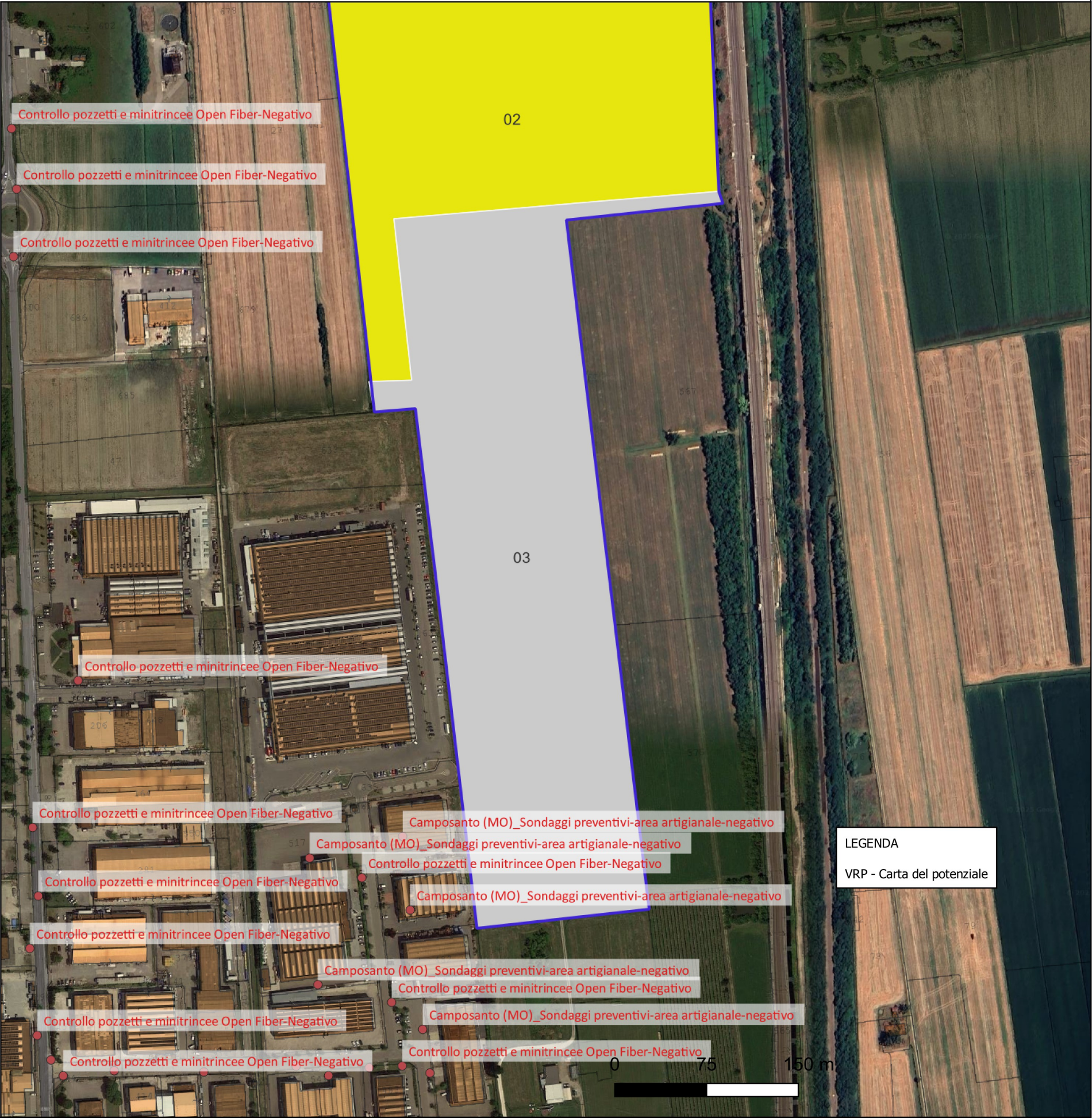




# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO\_2025\_00175-NG\_000066 - area 03

## potenziale non valutabile - affidabilità buona

Aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio ed in cui è non stato possibile procedere con una ricognizione sistematica.

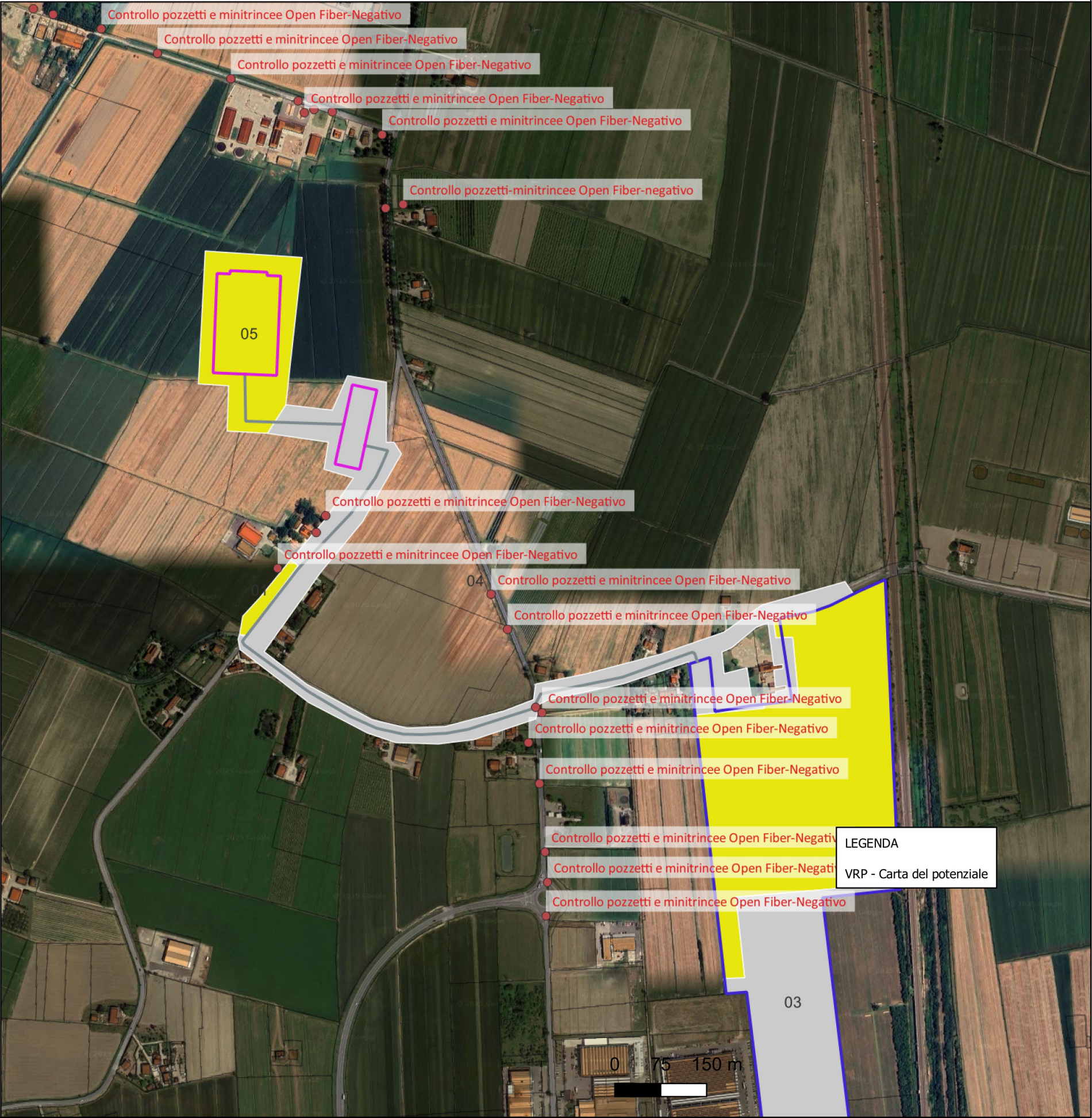




# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO\_2025\_00175-NG\_000066 - area 04

## potenziale non valutabile - affidabilità buona

Aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio ed in cui non è stato possibile procedere con una ricognizione sistematica.

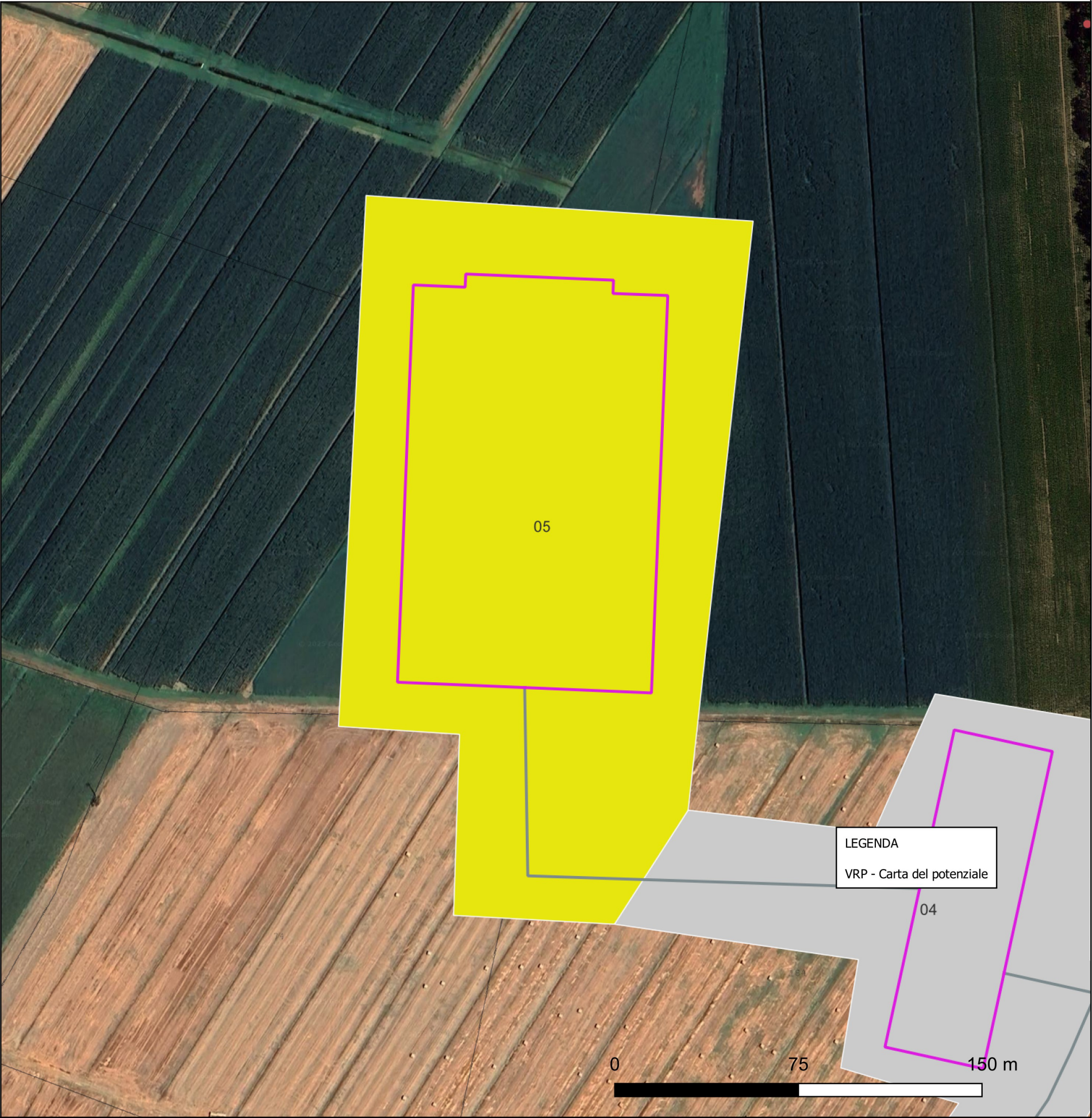




# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO\_2025\_00175-NG\_000066 - area 05

## potenziale basso - affidabilità buona

Aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio ed in cui è stato possibile procedere con una ricognizione sistematica.





CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO\_2025\_00175-NG\_000066 - area 01



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
01	rischio basso	Aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio ed in cui è stato possibile procedere con una ricognizione sistematica.



CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO\_2025\_00175-NG\_000066 - area 02



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
02	rischio basso	Aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio ed in cui è stato possibile procedere con una ricognizione sistematica.



# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO\_2025\_00175-NG\_000066 - area 03



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
03	rischio medio	Rischio cautelativamente medio, aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio e che non sono state ricognite sistematicamente. Si sottolinea, però, come i dati bibliografici a disposizione mostrino che il territorio di Camposanto non restituisce evidenza di una significativa frequentazione di epoca antica, dato che potrebbe essere conseguenza di profondi depositi di oblitterazione delle ipotetiche stratigrafie antiche.



CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO\_2025\_00175-NG\_000066 - area 04



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
04	rischio medio	Rischio cautelativamente medio, aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio e che non sono state ricognite sistematicamente. Si sottolinea, però, come i dati bibliografici a disposizione mostrino che il territorio di Camposanto non restituisce evidenza di una significativa frequentazione di epoca antica, dato che potrebbe essere conseguenza di profondi depositi di obliterazione delle ipotetiche stratigrafie antiche.



CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO\_2025\_00175-NG\_000066 - area 05



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
05	rischio basso	Aree che non sono interessate da siti noti da bibliografia/archivio ed in cui è stato possibile procedere con una ricognizione sistematica.